



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 gennaio – 1 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Uisp sul [Corriere della Sera](#) con la storia di Grazia Pinna, prima arbitra di calcio italiana
- Stellini, il vice allenatore dell' Inter, ricorda su La Stampa l'esperienza di calcio e inclusione con i Survivor Uisp Torino
- [Servizio civile e sport sociale](#): Uisp su [Radio1Rai Sport](#)
- Prosegue il percorso congressuale Uisp, è la volta dei Congressi regionali
- Zona gialla: Palestre ancora chiuse, ma sarà possibile riaprire tutti i centri sportivi che consentono attività individuale all'aperto (su [La Gazzetta dello sport](#))
- Malagò: " La politica decida se vaccinare gli atleti olimpici"
- Mei presidente Fidal "Ora meritocrazia"

LE ALTRE NOTIZIE:

- Lazio femminile, arriva Carolina Morace
- Capitalismo, Covid e diseguaglianze (Laura Pennacchi [sul Manifesto](#))
- Figc lancia " Refugee Teams 2020-2021"
- Comune di Bologna, approvata la carta dei valori per lo sport femminile

- Terzo Settore, Oltre 2500 partecipanti al "nonprofit day"
- Città, sviluppo e opere sostenibili (su [Il Sole 24 ore](#))

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Grazia Pinna, la prima arbitra (nel 1979) «Mai voluto somigliare a un maschio»

Il suo esordio in una gara di dilettanti. «In tribuna c'erano 200 giornalisti»

La storia

di **Roberta Scorrane**

Certo, gli insulti arrivavano anche a lei, come a tutti gli arbitri. Ma il punto è che Grazia Pinna rispondeva, eccome. «Una volta uno dagli spalti urlò: "Sarai brava a letto" e io risposi: "Sì, però non con te". Mi sgridarono: un arbitro non deve mai rispondere». Ma Pinna, all'epoca 36enne, prima donna a scendere in campo in Italia con una divisa arbitrale, non si conteneva. «Ero fluviale — racconta, oggi che di anni ne ha 78 —, accettavo le sfide».

Alta e tenace, nata a Carloforte (Sardegna), nel 1942 e giunta fresca sposa a Firenze a soli 18 anni, oggi dichiara fiera: «Sono stata la prima donna arbitro in Italia». Lo documentano numerosi articoli



Chi è
Grazia Pinna,
nata in Sardegna
nel 1942, fu la
prima donna
arbitro in Italia

giornalistici dell'epoca, incluso un pezzo del *Corriere della Sera* che presentava «La prima donna fischierto».

Ovviamente parliamo di partite di campionato amatoriale (oggi «dilettanti»), perché in quel 1979, anno del suo debutto, il regolamento del calcio professionistico non ammetteva le donne in quel ruolo chiave. Però lo permetteva la Uisp, Unione Italiana Sport Per tutti. Ed è stato con i corsi Uisp che Pinna ha potuto vestire la divisa. «Ero rima-

sta vedova — racconta — e avevo due figli, uno dei quali di nome Omar, come Sivori. Sono stata appassionata di calcio sin dalla giovinezza, cresciuta, come molti sardi, con il mito di Gigi Riva. Poi quando mio marito morì mi sono ritrovata a gestire da sola un bar a Campi Bisenzio, alle porte di Firenze. Un giorno, con alcuni amici, decidemmo di dare il nome del bar ad una squadra amatoriale».

E lì cominciò tutto, perché Grazia andava al campo da gioco e contestava animatamente le decisioni dell'arbitro, finché il poveretto, stremato, sbottò: «E allora vieni tu a fare questo lavoro». Pinna non se lo fece ripetere. Si iscrisse al corso e il 18 febbraio del 1979 diresse la sua pri-



Anni '70 Pinna con la giacchetta nera

ma partita. «In campo c'erano due squadre di ragazzini, ma era pieno di giornalisti, almeno duecento — racconta —. Il giorno dopo tutti scrissero della "prima donna arbitro in Italia". Però, vede, al rossetto non rinunciavi, nemmeno in

gara». E perché? «Perché non volevo travestirmi da maschio, come tutti si aspettavano. Volevo che quel giorno, a dirigere la partita, ci fosse la stessa donna che ogni mattina si alzava e apriva il bar. Grazia Pinna, una donna che il rossetto lo metteva eccome». L'esordio di Pinna ebbe una straordinaria eco sulla stampa, che preparò il suo ingresso in campo con numerosi articoli nei giorni precedenti. Tanto che, alla vigilia, lei venne chiamata a «tenere a battesimo» un allenamento della nazionale Under 18 degli Azzurri a Coverciano, arbitrando per un quarto d'ora.

Non solo. Nel giorno del suo esordio Pinna non era sola: come riportò Giuseppina Manin sul *Corriere della Sera*,

un gruppo di femministe si piazzò sugli spalti per garantirle sostegno. «Il primo maschio che oserà dirti qualcosa dovrà vedersela con noi», le dissero. Andò tutto bene.

Naturalmente negli anni ci sono stati degli sfottò. Naturalmente sono stati inventati insulti ad hoc («Uno urlò che avevo le gambe storte, ma lo fulminai: avevo gambe perfette»). Naturalmente qualcuno ha alzato il sopracciglio. Ma Grazia ha tirato dritto, non rinunciando alle sue provocazioni. «Una volta un collega mi fece capire che ci avrebbe provato con me. Lo incrociai nello spogliatoio e gli dissi: “be’, non ci provi?”. Scappò via come un coniglio».

Poi Pinna è diventata anche paracadutista, sommelier e ogni anno va in Africa a fare volontariato. Oggi si gode la pensione a Firenze e ogni tanto ripensa a quel 1979. Ma non ha mai desiderato la tessera da professionista? «No. Io mi divertivo così».

rscorranese@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza con i rifugiati durante la squalifica alla guida dell'Inter come vice di Conte

Dai campi periferici a San Siro

Stellini e i 2 anni con i Survivor

PAOLO ACCOSSATO

«**E** stato un piacere ed un onore poter essere utile alla vostra crescita. Un abbraccio grande!». Firmato Cristian Stellini. Ha risposto così il vice di Conte, per una volta sabato sera in panchina a guidare l'Inter contro il Benevento, al post su facebook dei Survivor che ricordavano i due anni in cui l'ex difensore del Bari aveva allenato la squadra torinese di rifugiati arrivati da ogni parte del mondo. Perché le cose belle non si dimenticano, perché l'umiltà ti resta addosso anche se poi magari i tuoi stadi passano dal Regaldi di Via Monteverdi o dalla Colletta di via Aleramo a San Siro. Perché il calcio può passare dai piedi di Lukaku a quelli dei tanti Omaru che gio-

cano a pallone.

Stagione 2013, da Roberto Arena patron dei Survivor arriva al Cit Turin dove la squadra dei rifugiati si allena Cristian Stellini, all'epoca a Torino perché nello staff di Conte. E' il periodo della squalifica dell'ex difensore del Bari e scatta subito il feeling: «Cristian - racconta Arena - si è immediatamente appassionato al nostro progetto di far giocare rifugiati e profughi che cercano di trovare nel calcio un'alternativa ad una esistenza di solitudine e sofferenza. Da quel momento ha affiancato il nostro mister Gallo per due stagioni, non ha saltato un allenamento, non ha mancato ad una partita anche nei campi meno noti della provincia tesserandosi anche con noi in Uisp».

Così per due volte alla settimana i ragazzi africani e di ogni parte del mondo spesso senza un soldo hanno potuto incontrare un mister che in carriera da giocatore ha disputato quasi 500 partite tra i professio-

nisti: «Per quei due anni è stato uno di noi a tutti gli effetti: gli allenamenti due volte la settimana dopo cena, le partite dirette dalla panchina sempre con il sorriso e la professionalità che poi lo avrebbe contraddistinto, le mangiate a casa di Gallo insieme con la moglie Marina, gli incontri organizzati a Maen nell'Oasi di don Rabino per parlare con i ragazzi».

Senza la paura di sporcarsi le mani: «Quante volte l'ho visto fermarsi per raccogliere i palloni rimettere a posto gli spogliatoi. Una sera poi al Cit Turin è arrivato anche Conte: è stato due ore con noi ad osservare la seduta. A quell'epoca veniva qualche volta anche Coppola, il portiere del Toro, ad allenare i nostri estremi difensori. Cristian spesso portava invece le scarpe dei giocatori della Juve, ricordo ancora quando arrivò con quelle di Pirlo. Ma Cristian è stato di più: si è calato così nella parte che, come tutti noi, quando c'era da aiutare qualche ra-

gazzo che non aveva neppure un euro, non si tirava indietro».

E poi, l'aspetto tecnico: «Con lui in panchina nel 2013 abbiamo vinto il Balon Mundial battendo il Perù dove giocava Messias e il Ghana di Gyasi. Il suo legame con noi è stato così vero che anche quando ha ripreso la sua attività ufficiale, è partito diverse volte da Verzeghelo dove abita per disputare da giocatore il Balon Mundial. Calandosi così tanto nella parte ha certamente fatto con noi una esperienza umana fuori dal comune». —



Cristian Stellini in basso a destra con la squadra dei Survivor e alle sue spalle l'allenatore del team di cui era aiutante, Gallo





Nazionale

Un anno nell'Uisp con il servizio civile: come fare per presentare domanda



I progetti di servizio civile nell'Uisp in tutta Italia: 47 sedi per 134 posti. La scadenza è stata prorogata al 15 febbraio. Ne ha parlato anche Radio 1 Sport

Sono moltissimi i **progetti di Servizio Civile Uisp** approvati che accoglieranno **ragazzi e ragazze tra i 18 e i 28 anni**. In tutta Italia coinvolgeranno **47 sedi**, tra Comitati regionali e territoriali, **con 134 posti a disposizione**. Dalla Sardegna, all'Emilia Romagna, dalla Toscana al Piemonte e poi ancora Marche, Sicilia, Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Lazio. [CLICCA QUI E CERCA IL TUO PROGETTO](#)

Ricordiamo che **si può presentare domanda sino al 15 febbraio, essendo stati prorogati i termini**.

Il servizio civile nell'Uisp è un'esperienza formativa, a livello personale e professionale, anche in situazioni eccezionali come è quella che stiamo vivendo. Se ne è parlato a **Radio 1 Sport**, con l'intervento in diretta di **Sergio Pannocchia, giovane romano che ha da poco concluso il suo anno di servizio civile presso l'Uisp nazionale** [ASCOLTA L'AUDIO](#)

"E' stata un'opportunità - ha detto Sergio - io ed i miei colleghi siamo riusciti ad unire l'esperienza sul campo, finchè è stato possibile, con un nuovo modo di lavorare, **reinventando insieme all'associazione le attività dell'Uisp**. Come è stato fatto ad esempio coin Vivicittà, che è diventata una manifestazione digitale, ["Vivicittà è la nostra casa"](#). Abbiamo imparato molte cose nuove".

Proponiamo una rassegna dei progetti attivati sul territorio dai Comitati Uisp, partendo dal **progetto "Comunicare, organizzare e promuovere lo sport sociale e per tutti per città inclusive e benessere di comunità"** promosso dall'Uisp Nazionale, con sede a Roma, che propone un anno formativo in cui comunicare lo sport e i suoi valori sociali. I posti disponibili sono 4: Comunicazione sociale ed esperienze giornalistiche (redazione nazionale Uisp, Agenzia stampa settimanale "Uispress", Ufficio stampa e comunicazione); Marketing sociale; Organizzazione grandi

manifestazioni nazionali Uisp (Vivicittà, Bicincittà, Giocagin, ecc.); Gestione infrastrutture informatiche, implementazione informatica del sito internet, gestione servizi informatici.

Proseguiamo con l'**Emilia-Romagna**, dove sono diversi i comitati territoriali coinvolti: il nuovo bando di Servizio Civile "**Diritti in movimento**" vuole introdurre i giovani in un ambiente di lavoro impegnato per la diffusione e la promozione dello sport come strumento di lavoro nel sociale. L'obiettivo è quindi quello di consolidare la coesione sociale nel territorio coinvolgendo sempre di più le persone fragili e isolate, assicurando loro salute e benessere attraverso il movimento e la pratica sportiva. **Saranno coinvolti 5 giovani** che sceglieranno la Uisp come luogo di svolgimento del proprio Servizio Civile, diventando protagonisti nella gestione dei progetti, delle attività e della comunicazione. **Due le sedi in cui svolgere questo importante percorso formativo: quella del Comitato regionale Uisp Emilia-Romagna e quella del Comitato territoriale di Bologna.** Per tutte le informazioni [clicca qui](#). L'**Uisp Ferrara** propone il progetto "**Agili non fragili: promuovere salute ed inclusione attraverso lo sport e l'attività motoria**". Il progetto si rivolge a tutti gli anziani che hanno problematiche sia di tipo motorio che legate a patologie gravi, con riduzione delle capacità psichiche e motorie che li portano ad essere soggetti all'esclusione sociale. Le attività previste apporteranno un miglioramento delle condizioni psicofisiche e relazionali ed offriranno la possibilità di raggiungere i luoghi di aggregazione sociale con maggior facilità e in condizioni di sicurezza. Per i dettagli del progetto [clicca qui](#)

L'**Uisp Parma** entra nel circuito del Servizio Civile Universale, mettendo a disposizione **due posti** all'interno del progetto "**Pratiche civili di movimento ludico sportivo**", che ha come destinatari principali i bambini e i giovani, soprattutto fra i 5 e i 14 anni, sia italiani che stranieri, coinvolti nelle diverse attività del progetto. L'obiettivo comune è promuovere le attività sportive per favorire la vivibilità di aree urbane socialmente disaggregate, aiutare i minori con problemi relazionali e giovani con disabilità potenziando i momenti di gioco e sport, e trasmettere i principi della lealtà e della cultura sportiva attraverso il gioco di squadra. Per approfondire [clicca qui](#)

Con il progetto "**Pratiche civili di movimento ludico sportivo**" l'**Uisp Reggio Emilia** vuole coinvolgere **4 giovani** in un'esperienza unica che coinvolge e forma promuovendo valori di solidarietà, partecipazione e inclusione sociale. Attraverso la promozione di attività sportive e utilizzando spazi non convenzionali, come la strada, il comitato Uisp intende favorire la costruzione di legami interculturali e aiutare i ragazzi a valorizzare il tempo libero e gli spazi di aggregazione a loro disposizione imparando a gestirli e dargli un nuovo significato. Per approfondire [clicca qui](#)

Saranno 4 i giovani tra i 18 e i 28 anni impegnati nel progetto "**Lo sport sociale per l'inclusione nella comunità**" dell'**Uisp Forlì-Cesena**. Attivare percorsi di "cittadinanza sportiva" e interventi a sostegno della qualità delle attività sportive, sono gli obiettivi primari del progetto. Saranno programmate attività dedicate a utenti in condizione di disagio, organizzando corsi adatti alle loro richieste, e censite le barriere architettoniche presenti sul territorio aggiornando il database. Per info e presentazione domanda [clicca qui](#)

In Sardegna ci sono 16 posti disponibili grazie al progetto "**Un salto per mano**", nato da una **co-progettazione di interventi tra i Comitati Territoriali Uisp dell'isola e suoi partners**. "Un salto per mano" intende agire localmente riconoscendo allo sport il suo grande valore educativo e la sua funzione propulsiva verso la coesione economica e sociale e una società più integrata. **Le sedi di svolgimento sono nei Comuni di Sassari, Cagliari, Oristano e Lanusei.** Priorità del progetto è di **promuovere una società più inclusiva e combattere le disuguaglianze sociali attraverso la diffusione della pratica sportiva** accessibile a tutte/i quale diritto di cittadinanza attraverso cui declinare il benessere individuale e collettivo della comunità. [Leggi il progetto dell'Uisp Sardegna e fai domanda per diventare volontario del SCU.](#)

In Piemonte l'**Uisp Torino** partecipa con il progetto "[Palla al centro. Sport per avvicinare le periferie](#)" e l'**Uisp Vallesusa** con il progetto "**L'attività fisica adattata per combattere l'isolamento sociale dell'adulto**". Obiettivo del progetto è diffondere la consapevolezza dell'importanza dell'attività sportiva e di stili di vita attivi, garantendo la piena accessibilità alla pratica sportiva anche a fasce deboli, in particolare residenti di zone geograficamente remote, persone con disabilità, persone non autosufficienti e gli adulti a rischio di isolamento sociale. Per approfondire [clicca qui](#)

La **Uisp Empoli Valdelsa** mette a disposizione quattro posti per il servizio civile universale. Il progetto **"Uno per tutti...Tutti per uno"** impegnerà i volontari in attività di promozione del benessere scolastico degli studenti di età compresa tra 11 e 14 anni e di contrasto ai fenomeni di bullismo attraverso lo sport. "Siamo molto soddisfatti per l'approvazione di questo progetto e speriamo di poter ricevere molte richieste di partecipazione - commenta la nuova **presidente della Uisp Empoli Valdelsa APS, Arianna Poggi** - la nostra organizzazione, al pari di molte altre, sta vivendo un momento particolare in conseguenza dell'emergenza pandemica. Tuttavia, il nostro lavoro di progettazione e di organizzazione non si è mai fermato. Questo progetto, che è rivolto ai più giovani e che ci permetterà di arricchire la nostra azione in favore della cittadinanza con il contributo di quattro volontari, ne è un esempio". Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

Andiamo ora a **Messina** con il progetto **"Sportivamente insieme"** che mette a disposizione 2 posti. L'obiettivo generale è favorire l'aggregazione dei giovani e il rapporto intergenerazionale tra cittadini tramite la partecipazione a laboratori, eventi e manifestazioni in spazi pubblici al fine di sviluppare la valorizzazione e la promozione delle attività sportive. Per approfondire [clicca qui](#)

Infine, segnaliamo il **progetto dell'Uisp Pordenone, "Natura(l)mente - 2.0"** rivolto a quattro volontari, che saranno protagonisti di azioni volte a sensibilizzare e informare i giovani del territorio sulle tematiche ambientali. Per approfondire [clicca qui](#).

L'Uisp, insieme ad altre associazioni (Legambiente, Arci, Auser e altre) è **parte di Arci Servizio Civile**: [clicca questo link](#) e vai nel sito di Arci Servizio Civile con la lista di tutti i progetti approvati, regione per regione. Qui potrai trovare anche i progetti Uisp nella tua città. Inoltre sui siti dei Comitati territoriali e regionali Uisp coinvolti è possibile trovare tutte le informazioni.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▼

STATUTO E REG



Nazionale

Sono iniziati i Congressi regionali Uisp: i prossimi appuntamenti



Prosegue il percorso congressuale Uisp, in questa fase concentrato sui Congressi regionali. Dopo le

Marche, ora è la volta di Calabria e Liguria

I prossimi appuntamenti in programma sono **sabato 30 gennaio con il Congresso dell'Uisp Liguria e domenica 31 con quello dell'[Uisp Calabria](#)**.

Dopo 119 Congressi territoriali Uisp, tenuti dal 7 novembre 2020 al 20 gennaio 2021, è partita la fase dei Congressi regionali Uisp, inaugurata sabato 23 gennaio dall'Uisp Marche, che si concluderà il 14 febbraio con i Congressi regionali Uisp di Emilia Romagna, Sardegna e Veneto. **Il percorso si completerà con il 19° Congresso nazionale Uisp** che si terrà dal 12 al 14 marzo ([ecco il calendario completo dei Congressi Uisp](#)).

Il primo responso regionale ha visto l'elezione a presidente dell'Uisp Marche di Simone Ricciatti, che succede ad **Armando Stopponi**. Il nuovo presidente, dopo aver ringraziato per il sostegno unanime, ha gettato le basi per quello che dovrà essere il futuro del Comitato, riassumendo il programma del suo mandato in concetti semplici e diretti: "collaboriamo fra noi, **impariamo a lavorare assieme** al di là della logica del comitato singolo, mettiamo in fila i problemi e risolviamoli – ha riassunto Simone Ricciatti - non siamo piccole Federazioni, siamo la Uisp e promuoviamo un altro tipo di approccio sportivo in un momento storico in cui gli ideali non bastano. Siamo nella condizione ottimale per lavorare con un clima sereno e costruttivo: **dobbiamo costruire una Uisp che non ha paura di mettersi in discussione, aperta e inclusiva** – ha continuato Ricciatti - che considera la collaborazione un vantaggio, che crea in prima persona una rete e lo fa da protagonista, perché è necessario creare opportunità che si riflettano sull'intero tessuto associativo. Ma per fare questo dobbiamo operare su scelte ragionate in maniera collettiva". [GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DEL CONGRESSO](#)

L'iter dei congressi territoriali Uisp in Emilia Romagna ha portato alla nomina di cinque donne e cinque uomini, per una perfetta parità di genere. Anche su questo riflette **Mauro Rozzi, presidente uscente della Uisp Emilia Romagna**, che lascerà la guida del comitato regionale dopo il suo secondo mandato: "**Un dato positivo questo sulla parità di genere**, non programmato. Ma che sicuramente – commenta Rozzi – indica la qualità della nostra organizzazione anche sotto questo aspetto". Il Congresso dell'Uisp Emilia Romagna si terrà domenica 14 febbraio. Per leggere l'intervista integrale [clicca qui](#)

Anche **l'Uisp Veneto terrà il suo Congresso domenica 14 febbraio**, con collegamento in videoconferenza: "Sarà un Congresso importante, innanzitutto per la modalità di svolgimento, ma anche perché dopo 8 anni, ci sarà l'elezione di un nuovo president- scrive **Claudia Rutka, presidente uscente del comitato regionale** - e quindi sarà l'occasione per riflettere su quanto è stato fatto finora e, facendo tesoro di questo, per tentare di disegnare nuove prospettive, mettendo in atto cambiamenti per rendere sempre più al passo con i tempi il Comitato regionale e in grado di affrontare le sfide che la situazione che stiamo vivendo ci pone di fronte quotidianamente. **Non sarà facile "capovolgere il futuro", ma credo che se si riuscirà a lavorare insieme, questo percorso risulterà meno gravoso e più produttivo"**.

L'**Uisp Piemonte** si riunirà sabato 6 febbraio, ma il programma del Congresso è già pronto e verrà presentato con **un'anteprima pubblica a partire dalle 20.30 di venerdì 5 febbraio**. In questa occasione verranno presentati due video: "Febbraio17|Febbraio20: tre anni di sport sociale e per tutti" e "Febbraio20|Febbraio21: il grido di allarme dello sport sociale e per tutti" ([clicca qui](#) per scaricare il programma)

L'assemblea congressuale dell'**Uisp Umbria si svolgerà sabato 13 febbraio** con modalità in parte in presenza e in parte on line, per dare a tutti, delegati e invitati, la possibilità di partecipare. "In tutti i congressi sono state fatte ottime relazioni dei presidenti uscenti, con la presenza autorevole delle istituzioni, con cui da sempre Uisp collabora, in un'ottica di rete e di sinergia, soprattutto sul territorio con gli enti locali - afferma il **presidente Uisp Umbria Aps, Stefano Rumori** -Ennesima dimostrazione della grande credibilità della Uisp. Molti i partecipanti tra quelli in presenza e quelli collegati in video con interventi propositivi e di interesse: mai ci saremmo immaginati di dover svolgere i nostri congressi in questa modalità nuova e particolare a causa della pandemia. Come hanno ricordato anche il **presidente nazionale Vincenzo Manco e il vicepresidente Tiziano Pesce** - che ringrazio per la loro preziosa partecipazione ai lavori congressuali dei nostri territoriali - quella di tenere lo stesso i congressi è stata una scelta che la Giunta nazionale, di cui faccio parte,

ha fatto coscientemente ed è stata una scelta azzeccata, perchè ha permesso alla nostra associazione di svolgere ancora una volta importanti momenti di confronto, ascolto, partecipazione. L'Uisp sta dando ancora una volta dimostrazione di essere prima ancora che un Ente di Promozione Sportiva e un Associazione di Promozione Sociale, **una grande associazione democratica**. Ringrazio tutti i delegati, gli invitati e gli intereventi ai vari congressi. E adesso avanti Uisp con il congresso regionale".

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Di **LiguriaSport.com** - 1 Febbraio 2021

Tiziano Pesce lascia il testimone in ottime mani. **Tommaso Bisio** è il nuovo presidente del Comitato Regionale UISP Liguria APS.



Già vicepresidente del Comitato Territoriale UISP di Genova, consigliere regionale e nazionale, responsabile dell'UISP Nazionale Atletica leggera, con una lunga esperienza sul terreno delle attività sportive e dei progetti di promozione sociale, **Tommaso Bisio** succede a **Tiziano Pesce** che ha guidato l'UISP ligure negli ultimi 8 anni (nell'Uisp, a tutti i livelli, vige il vincolo del doppio mandato). A decretare il passaggio di testimone, all'unanimità, è stato il decimo Congresso, tenutosi sabato 30 gennaio, in modalità mista, presso la sede di piazza Campetto, nel pieno rispetto nelle normative anticovid, e in collegamento in videoconferenza, con la partecipazione della totalità delle delegate e dei delegati aventi diritto.

Dopo 119 Congressi Territoriali, è partita infatti la fase dei Congressi Regionali, che si concluderà il 14 febbraio. **Il percorso si completerà con il 19° Congresso Nazionale UISP**, che si terrà dal 12 al 14 marzo e vede come candidato unico alla presidenza proprio il ligure **Tiziano Pesce**, vicepresidente nazionale in questo ultimo mandato.

A ringraziare e complimentarsi con Pesce e l'intero gruppo dirigente regionale per il lavoro svolto in questi anni ed augurare un futuro solido e collaborativo con i nuovi eletti sono stati, attraverso ampi ed articolati interventi, **Ilaria Cavo**, assessore di Regione Liguria alle Politiche sociali e al Terzo settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza; la collega di Giunta **Simona Ferro**, assessore allo Sport, Pari Opportunità, Stili di vita consapevoli, Cittadinanza Responsabile, Tutela e valorizzazione dell'Infanzia; **Armando Sanna**, vicepresidente del Consiglio di Regione Liguria; **Antonio Micillo**, presidente regionale Coni; **Andrea Rivano**, portavoce del Forum regionale Terzo settore; **Walter Massa**, presidente regionale Arci, responsabile Nazionale Arci Sistema Accoglienza Richiedenti Asilo e Rifugiati.

Ai lavori hanno partecipato, inoltre, **Vincenzo Manco**, presidente nazionale UISP; **Tommaso Dorati**, segretario generale nazionale UISP; **Manuela Claysset**, responsabile nazionale Politiche di genere e diritti e responsabile del Dipartimento PD delle Politiche per lo Sport.

Tommaso Bisio, nel corso dell'assemblea congressuale, ha sottolineato *"come gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni regionali, del Terzo settore, del sistema sportivo, delle rete sociali, dell'UISP Nazionale, ascoltati nella prima parte del Congresso, abbiano messo in evidenza quanto sia alto il riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni e, conseguentemente, quali siano le attese per l'immediato futuro".* *"Ritengo che il gruppo che candidiamo a dirigere l'UISP Liguria abbia tutti i requisiti per farlo al meglio – ha evidenziato Bisio – un mix di esperienza e di entusiasmo giovanile, indiscutibili competenze e valori, esperienze importanti in ambito associativo, anche al livello nazionale; i meno giovani dovranno trasmettere le loro conoscenze mentre i giovani porteranno sicuramente freschezza e innovazione".*

Il nuovo presidente ha poi gettato le basi programmatiche per quello che dovrà essere il prossimo futuro dell'UISP Liguria, in un momento storico tremendamente complicato e delicato, con alcune prime linee guida concrete e dirette:

"Ci attende un compito estremamente gravoso per il quale ci viene richiesto il massimo dell'impegno: guidare la nostra associazione fuori da questo periodo, il più difficile nei 72 anni di storia dell'UISP. È vero che negli anni del dopoguerra si vivevano la devastazione e i lutti lasciati dal conflitto ma, per contro, forte era la spinta ideale che aiutava la ricostruzione e che portò alla fondazione di una UISP ricca di valori ma ancora piccola nei numeri e nelle strutture, in grado di crescere e consolidarsi gradualmente senza troppi scossoni.

Oggi, in un momento storico paragonabile al precedente per vite spezzate, crisi economica e incertezza del futuro, ci troviamo a gestire una macchina organizzativa tarata sulle esigenze di 1 milione 300 mila soci mentre le attività stentano a ripartire e i tesserati sono temporaneamente molti meno:

-dobbiamo pertanto guardare avanti ma con i piedi ben piantati per terra, dobbiamo partire dal nostro bilancio che, attraverso i numeri, riflette lo stato di salute della nostra associazione, pensando che nessuno ci regalerà nulla ma che, insieme, dovremo trovare le modalità per riproporci al meglio in questi periodi di timida ripresa, nei quali siamo stati e siamo impegnati a mixare le nostre proposte con i paletti posti dai vari DPCM e con i "colori" delle diverse regioni;

-dovremo rendere ancora più interessanti ed accattivanti le nostre proposte di attività e dovremo anche essere in grado di veicolarle meglio di quanto non si sia fatto finora;

-dovremo consolidarci in ambito ligure attraverso una maggiore presenza di attività organizzate nei diversi territoriali, attraverso condivisione di percorsi e scambio di esperienze, anche di quelle negative, per evitare di ripetere passaggi a vuoto che oggi non potremmo più permetterci. Si chiama fare associazione, fare promozione sportiva e sociale, rispettando modalità e norme stabilite dal nostro Statuto e dai nostri Regolamenti, veri e propri punti fermi per tutti noi;

-maggiore attività significa anche formazione costante e capillare, per far crescere la qualità del nostro corpo associativo e di noi stessi dirigenti: in UISP non si finisce mai di imparare;

-le attività di disciplina dovranno sempre più intrecciarsi con i progetti a sfondo sociale; questi ultimi dovranno crescere nel numero e nelle realtà territoriali coinvolte. Dovremo trovare nuove opportunità di finanziamento e, a questo proposito, dovremo creare una rete operativa pronta, sulle opportunità di coprogrammazione e coprogettazione, a recepire in nuovi input che via via si presenteranno.

Sarà un impegno duro, si alterneranno momenti di euforia a momenti di sconforto (augurandoci questi ultimi minoritari) ma credo che questo gruppo, frutto del lavoro di tanti anni trascorsi insieme, ce la potrà fare – la chiusura di Bisio – Forza UISP! Avanti!"

Il nuovo Consiglio, nella sua prima seduta, ha proceduto inoltre, sempre all'unanimità, ad eleggere **vicepresidente regionale Fabio Palandri**, altro apprezzato dirigente con una lunga esperienza associativa maturata in tanti anni di attività a livello territoriale, regionale e nazionale, già vicario nei due mandati di presidenza di Pesce.

Il nuovo Consiglio Regionale è composto da: Tommaso Bisio, Fabio Palandri, Diana Battistini, Giovanni Berruti, Michele Bruzzone, Fabrizio De Meo, Isabella Di Grumo, Andrea Dreini, Lucio Garzia, Serena Mariotto, Alessandra Pattarozzi, Tiziano Pesce, Elisa Profumo, Alessandro Sturlese, Attilio Franco Venturelli. Supplenti: Sara Nucera, Michela Visciglia, Sebastiano Lopes, Andrea Tognoni, Sonia Rebora.

Il Congresso ha inoltre eletto i 12 delegati che rappresenteranno l'UISP Liguria al prossimo Congresso Nazionale: Tiziano Pesce, Tommaso Bisio, Fabio Palandri, Diana Battistini, Lucio Garzia, Giovanni Berruti, Attilio Franco Venturelli, Fabrizio De Meo, Giovanna Rosi, Isabella Di Grumo, Serena Mariotto, Andrea Dreini. Supplenti: Giuseppe 'Pino' Tesini, Sebastiano Lopes, Alessandro Sturlese, Elisa Profumo, Angela Carbone, Domenico 'Mimmo' Iorio.

Eletto anche l'Organo di Controllo: Raffaella Carta, Simona Caso, Pietro Grondona.



Uisp Liguria, nuovo presidente è Tommaso Bisio, Pesce verso la presidenza nazionale

Dopo 8 anni raccoglie il testimone da Tiziano Pesce

di **Redazione** - 01 Febbraio 2021 - 8:42

Genova. Tommaso Bisio è il nuovo presidente del Comitato Regionale UISP Liguria APS. Bisio, già vicepresidente del Comitato Territoriale UISP di Genova, consigliere regionale e nazionale, responsabile dell'UISP Nazionale Atletica leggera, con una lunga esperienza sul terreno delle attività sportive e dei progetti di promozione sociale, succede a Tiziano

Pesce che ha guidato l'UISP ligure negli ultimi 8 anni (nell'Uisp, a tutti i livelli, vige il vincolo del doppio mandato).

A decretare il passaggio di testimone, all'unanimità, è stato il decimo Congresso, tenutosi sabato 30 gennaio, in modalità mista, presso la sede di piazza Campetto, nel pieno rispetto nelle normative anticovid, e in collegamento in videoconferenza, con la partecipazione della totalità delle delegate e dei delegati aventi diritto.

Dopo 119 Congressi Territoriali, è partita infatti la fase dei Congressi Regionali, che si concluderà il 14 febbraio. Il percorso si completerà con il 19° Congresso Nazionale UISP, che si terrà dal 12 al 14 marzo e vede come candidato unico alla presidenza proprio il ligure Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale in questo ultimo mandato. A ringraziare e complimentarsi con Pesce e l'intero gruppo dirigente regionale per il lavoro svolto in questi anni ed augurare un futuro solido e collaborativo con i nuovi eletti sono stati, attraverso ampi ed articolati interventi, Ilaria Cavo, assessore di Regione Liguria alle Politiche sociali e al Terzo settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza; la collega di Giunta Simona Ferro, assessore allo Sport, Pari Opportunità, Stili di vita consapevoli, Cittadinanza Responsabile, Tutela e valorizzazione dell'Infanzia; Armando Sanna, vicepresidente del Consiglio di Regione Liguria; Antonio Micillo, presidente regionale Coni; Andrea Rivano, portavoce del Forum regionale Terzo settore; Walter Massa, presidente regionale Arci, responsabile Nazionale Arci Sistema Accoglienza Richiedenti Asilo e Rifugiati. Ai lavori hanno partecipato, inoltre, Vincenzo Manco, presidente nazionale UISP; Tommaso Dorati, segretario generale nazionale UISP; Manuela Claysset, responsabile nazionale Politiche di genere e diritti e responsabile del Dipartimento PD delle Politiche per lo Sport.

“Ritengo che il gruppo che candidiamo a dirigere l'UISP Liguria abbia tutti i requisiti per farlo al meglio – ha evidenziato Bisio – un mix di esperienza e di entusiasmo giovanile, indiscutibili competenze e valori, esperienze importanti in ambito associativo, anche al livello nazionale; i meno giovani dovranno trasmettere le loro conoscenze mentre i giovani porteranno sicuramente freschezza e innovazione”. Il nuovo presidente ha poi gettato le basi programmatiche per quello che dovrà essere il prossimo futuro dell'UISP Liguria, in un momento storico tremendamente complicato e delicato, con alcune prime linee guida concrete e dirette.



UISP Liguria, Tommaso Bisio raccoglie il testimone da Tiziano Pesce

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

Bisio eletto al termine del X Congresso del Comitato Regionale UISP. Fabio Palandri vicepresidente

Tommaso Bisio è il nuovo presidente del Comitato Regionale UISP Liguria APS. Bisio, già vicepresidente del Comitato Territoriale UISP di Genova, consigliere regionale e nazionale, responsabile del l'UISP nazionale Attività Atletica leggera, con una lunga esperienza sul terreno delle attività sportive e dei progetti di promozione sociale, succede a Tiziano Pesce che ha guidato l'UISP ligure negli ultimi 8 anni (nell'Uisp, a tutti i livelli, vige il vincolo del doppio mandato). A decretare il passaggio di testimone, all'unanimità, è stato il decimo Congresso, tenutosi sabato 30 gennaio, in modalità mista, presso la sede di piazza Campetto, nel pieno rispetto nelle normative anticovid, e in collegamento in videoconferenza, con la partecipazione della totalità delle delegate e dei delegati aventi diritto.

Dopo 119 Congressi Territoriali, è partita infatti la fase dei Congressi Regionali, che si concluderà il 14 febbraio. Il percorso si completerà con il 19° Congresso Nazionale UISP, che si terrà dal 12 al 14 marzo e vede come candidato unico alla presidenza proprio il ligure Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale in questo ultimo mandato.

A ringraziare e complimentarsi con Pesce e l'intero gruppo dirigente regionale per il lavoro svolto in questi anni ed augurare un futuro solido e collaborativo con i nuovi eletti sono stati, attraverso ampi ed articolati interventi, Ilaria Cavo, assessore di Regione Liguria alle Politiche sociali e al Terzo settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza; la collega di Giunta Simona Ferro, assessore allo Sport, Pari Opportunità, Stili di vita consapevoli, Cittadinanza Responsabile, Tutela e valorizzazione dell'Infanzia; Armando Sanna, vicepresidente del Consiglio di Regione Liguria; Antonio Micillo, presidente regionale Coni; Andrea Rivano, portavoce del Forum regionale Terzo settore; Walter Massa, presidente regionale Arci, responsabile Nazionale Arci Sistema Accoglienza Richiedenti Asilo e Rifugiati.

Ai lavori hanno partecipato, inoltre, Vincenzo Manco, presidente nazionale UISP; Tommaso Dorati, segretario generale nazionale UISP; Manuela Claysset, responsabile nazionale Politiche di genere e diritti e responsabile del Dipartimento PD delle Politiche per lo Sport.

[GALLERIA FOTOGRAFICA presto on line](#)

Tommaso Bisio, nel corso dell'assemblea congressuale, ha sottolineato *“come gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni regionali, del Terzo settore, del sistema sportivo, delle rete sociali, dell'UISP Nazionale, ascoltati nella prima parte del Congresso, abbiano messo in evidenza quanto sia alto il riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni e, conseguentemente, quali siano le attese per l'immediato futuro”*.

“Ritengo che il gruppo che candidiamo a dirigere l'UISP Liguria abbia tutti i requisiti per farlo al meglio - ha evidenziato Bisio - un mix di esperienza e di entusiasmo giovanile, indiscutibili competenze e valori, esperienze importanti in ambito associativo, anche al livello nazionale; i meno giovani dovranno trasmettere le loro conoscenze mentre i giovani porteranno sicuramente freschezza e innovazione”.

Il nuovo presidente ha poi gettato le basi programmatiche per quello che dovrà essere il prossimo futuro dell'UISP Liguria, in un momento storico tremendamente complicato e delicato, con alcune prime linee guida concrete e dirette:

“Ci attende un compito estremamente gravoso per il quale ci viene richiesto il massimo dell'impegno: guidare la nostra associazione fuori da questo periodo, il più difficile nei 72 anni di storia dell'UISP. È vero che negli anni del dopoguerra si vivevano la devastazione e i lutti lasciati dal conflitto ma, per contro, forte era la spinta ideale che aiutava la ricostruzione e che portò alla fondazione di una UISP ricca di valori ma ancora piccola nei numeri e nelle strutture, in grado di crescere e consolidarsi gradualmente senza troppi scossoni.

Oggi, in un momento storico paragonabile al precedente per vite spezzate, crisi economica e incertezza del futuro, ci troviamo a gestire una macchina organizzativa tarata sulle esigenze di 1 milione 300 mila soci mentre le attività stentano a ripartire e i tesserati sono temporaneamente molti meno:

- dobbiamo pertanto guardare avanti ma con i piedi ben piantati per terra, dobbiamo partire dal nostro bilancio che, attraverso i numeri, riflette lo stato di salute della nostra associazione, pensando che nessuno ci regalerà nulla ma che, insieme, dovremo trovare le modalità per riproporci al meglio in questi periodi di timida ripresa, nei quali siamo stati e siamo impegnati a mixare le nostre proposte con i paletti posti dai vari DPCM e con i “colori” delle diverse regioni;
- dovremo rendere ancora più interessanti ed accattivanti le nostre proposte di attività e dovremo anche essere in grado di veicolarle meglio di quanto non si sia fatto finora;
- dovremo consolidarci in ambito ligure attraverso una maggiore presenza di attività organizzate nei diversi territoriali, attraverso condivisione di percorsi e scambio di esperienze, anche di quelle negative, per evitare di ripetere passaggi a vuoto che oggi non potremmo più permetterci. Si chiama fare associazione, fare promozione sportiva e sociale, rispettando modalità e norme stabilite dal nostro Statuto e dai nostri Regolamenti, veri e propri punti fermi per tutti noi;
- maggiore attività significa anche formazione costante e capillare, per far crescere la qualità del nostro corpo associativo e di noi stessi dirigenti: in UISP non si finisce mai di imparare;
- le attività di disciplina dovranno sempre più intrecciarsi con i progetti a sfondo sociale; questi ultimi dovranno crescere nel numero e nelle realtà territoriali coinvolte. Dovremo trovare nuove opportunità di finanziamento e, a questo proposito, dovremo creare una rete operativa pronta, sulle opportunità di coprogrammazione e coprogettazione, a recepire in nuovi input che via via si presenteranno.

Sarà un impegno duro, si alterneranno momenti di euforia a momenti di sconforto (augurandoci questi ultimi minoritari) ma credo che questo gruppo, frutto del lavoro di tanti anni trascorsi insieme, ce la potrà fare - la chiusura di Bisio - Forza UISP! Avanti!”.

Il nuovo Consiglio, nella sua prima seduta, ha proceduto inoltre, sempre all’unanimità, ad eleggere vicepresidente regionale Fabio Palandri, altro apprezzato dirigente con una lunga esperienza associativa maturata in tanti anni di attività a livello territoriale, regionale e nazionale, già vicario nei due mandati di presidenza di Pesce.

Il nuovo Consiglio Regionale è composto da: Tommaso Bisio, Fabio Palandri, Diana Battistini, Giovanni Berruti, Michele Bruzzone, Fabrizio De Meo, Isabella Di Grumo, Andrea Dreini, Lucio Garzia, Serena Mariotto, Alessandra Pattarozzi, Tiziano Pesce, Elisa Profumo, Alessandro Sturlese, Attilio Franco Venturelli. Supplenti: Sara Nucera, Michela Visciglia, Sebastiano Lopes, Andrea Tognoni, Sonia Reborà.

Il Congresso ha inoltre eletto i 12 delegati che rappresenteranno l’UISP Liguria al prossimo Congresso Nazionale: Tiziano Pesce, Tommaso Bisio, Fabio Palandri, Diana Battistini, Lucio Garzia, Giovanni Berruti, Attilio Franco Venturelli, Fabrizio De Meo, Giovanna Rosi, Isabella Di Grumo, Serena Mariotto, Andrea Dreini. Supplenti: Giuseppe ‘Pino’ Tesini, Sebastiano Lopes, Alessandro Sturlese, Elisa Profumo, Angela Carbone, Domenico ‘Mimmo’ Iorio.

Eletto anche l’Organo di Controllo: dott.ssa Raffaella Carta, dott.ssa Simona Caso, dott. Pietro Grondona.

Il pesarese alla presidenza

Ricciatti guida l'Uisp regionale «Lavoriamo per fare rete»

PESARO

Il pesarese Simone Ricciatti è il nuovo presidente del Comitato Regionale Marche Uisp. L'ex presidente Uisp Pesaro Urbino succede ad Armando Stopponi che ha guidato l'ente per 8 anni. «Il congresso che ha decretato il passaggio è avvenuto on line, e quello marchigiano è stato il primo degli incontri congressuali che coinvolgeranno tutte le regioni d'Italia. Il nuovo presidente, dopo aver ringraziato per il sostegno unanime, ha gettato le basi per quello che dovrà essere il futuro del comitato: «Collaboriamo fra noi, impariamo a lavorare assieme al di là della logica del comitato singolo, mettiamo in fila i problemi e risolviamoli - ha riassunto Ricciatti -, non siamo piccole Federazioni, siamo la Uisp e promuoviamo



Simone Ricciatti

un altro tipo di approccio sportivo in un momento storico in cui gli ideali non bastano. Siamo nella condizione ottimale per lavorare con un clima sereno: dobbiamo costruire una Uisp che non ha paura di mettersi in discussione, che considera la collaborazione un vantaggio, che crea in prima persona una rete e lo fa da protagonista».

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Palestre ancora chiuse, ma sarà possibile riaprire tutti i centri sportivi che consentono attività individuale all'aperto

Pierfrancesco Catucci

31 gennaio – MILANO

Con l'arrivo di febbraio, scompariranno le regioni rosse dalla cartina dell'Italia e, con esse, anche le restrizioni più stringenti. Questo, però, come ha sottolineato il ministro per la salute Roberto Speranza, che sabato ha firmato le nuove ordinanze, "non significa scampato pericolo: serve ancora la massima prudenza se non vogliamo tornare indietro rispetto ai passi avanti delle ultime settimane". A partire da lunedì 1° febbraio in zona arancione ci saranno Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e la provincia autonoma di Bolzano, mentre tutte le altre regioni saranno in zona gialla. Guardandola dal punto di vista dell'attività sportiva, resteranno ancora chiuse le palestre e i centri sportivi indoor, ma potranno riaprire tutti i centri sportivi all'aperto per la pratica di sport individuali, fermo restando il divieto di uscire dal territorio comunale previsto nelle regioni arancioni.

FUORI COMUNE

Commenta per primo

Nelle FAQ che il Governo ha pubblicato dopo il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 14 gennaio, con cui sono state disposte ulteriori misure restrittive per contenere la diffusione del coronavirus, è disciplinata meglio la possibilità di uscire dal proprio comune nelle zone arancioni (in zona gialla è sempre consentito, ma nell'ambito del territorio regionale). Nelle FAQ è spiegato che, in zona arancione, è consentito recarsi presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, solo del proprio comune o, in assenza, in comuni limitrofi "per svolgere esclusivamente all'aperto l'attività sportiva di base, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento". È invece "interdetto l'uso di spogliatoi interni". È inoltre "possibile recarsi in un altro comune, dalle 5 alle 22, per fare attività sportiva solo qualora questa non sia disponibile nel proprio comune (per esempio, nel caso in cui non ci siano campi da tennis), purché si trovi nella stessa regione. Inoltre è possibile entrare in un altro comune, purché tale spostamento resti funzionale unicamente all'attività sportiva stessa e la destinazione finale coincida con il comune di partenza".

ZONA GIALLA

Molto più ampie le maglie delle restrizioni nelle regioni in zona gialla. In buona parte d'Italia, a partire da lunedì 1° febbraio, infatti, sarà possibile "recarsi in un altro comune, dalle 5 alle 22, per fare attività motoria o sportiva in quella località, purché si trovi nella stessa regione o provincia autonoma (quest'ultima limitazione è prevista fino al 15 febbraio 2021). Si ricorda che, durante lo svolgimento dell'attività sportiva, è sempre necessario mantenere la distanza di

Sabato, 30 gennaio 2021 **la Repubblica**

▲▲▲
Sport

Intervista al presidente del Coni

Malagò “La politica decida se vaccinare gli atleti olimpici”

di Francesco Saverio Intorcia e Matteo Pinci

Giovanni Malagò, presidente del Coni: nella partita con il governo per l'autonomia dello sport chi ha vinto, alla fine?

«Ha vinto l'Italia, ha vinto lo sport. Fra noi è stato uno 0-0. Anzi, visto il movimento che c'è stato in campo, un 3-3. Le nostre richieste erano superiori, ma prendiamo atto di quanto deciso».

Si riferisce alla mancata creazione, nel decreto sull'autonomia, di una Coni spa?

«È uno strumento giuridico necessario. Se sei un ente pubblico, resti ingessato nelle dinamiche di gestione. Non a caso le federazioni più importanti, e ora anche i ministeri, si sono create un veicolo privatistico per i loro servizi. La nostra richiesta non solo non era sbagliata ma doverosa».

Nel testo finale del decreto il contributo al Coni sale a 45 milioni. Ora si apre un'altra partita in sede di conversione in legge?

«Il mio auspicio è che il testo venga migliorato in modo congiunto. Se uno si muove solo nel proprio interesse per segnare il 4-3 poi rischiamo di finire 5-5: uno speco di energie che non aiuta nessuno. Di sicuro 165 dipendenti non ci bastano, dovremo avvalerci di qualcosa».

Come cambiano adesso le relazioni con Sport e Salute?

«Vi sorprendo: giovedì sera ho incontrato il presidente Cozzoli e si sono costruite le premesse per dialogare.

Finalmente è diventato chiaro che il Coni e Sport e Salute sono due cose diverse, uno è un ente pubblico autonomo e indipendente, l'altra una società per azioni partecipata dallo Stato. Ritengo non solo giusto ma doveroso collaborare, ma senza assoggettamento. E non è vero che il Coni dovrà occuparsi solo della preparazione olimpica lasciando a Sport e Salute l'attività di base. Ad esempio, restiamo operativi sul territorio: i finanziamenti regionali, per legge, vanno al Coni. La realtà è che oggi abbiamo di nuovo le chiavi



di casa: e dentro casa, nessuno può dirci cosa fare. Altrimenti siamo punto e a capo sul tema dell'autonomia».

Il Cio aveva pronto il

provvedimento di sospensione sub iudice per l'Italia per ingerenze governative. Il governo ha sempre sospettato un bluff. Però dopo una lunga resistenza all'ultimo giorno utile non è andato a vedere le carte.

«Il presidente del Cio Bach è stato lapidario. Chi ancora pensa che non saremmo stati sanzionati o non conosce il Cio, o non conosce Bach, o ha altri interessi. In Italia si sottovaluta sempre chi sta dall'altra parte: capita col Cio come con l'Unione Europea, pensiamo sempre che non succeda più di tanto, finché non siamo in un vicolo cieco. La realtà è che la politica spesso dimentica la gestione della realtà: le cose le capisci solo se sai anche come funzionano».

Un'inchiesta di Fabio Tonacci sul "Venerdì" di Repubblica, pubblicata ieri, sui Giochi di Milano-Cortina rivela: spese lievitare, sprechi, raddoppio di alcune sedi di gara, serissime perplessità del Cio. Lei è anche presidente della Fondazione



PHILIPPE LOPEZ / POOL / AFP

Milano-Cortina.

«Ho letto con interesse. Non è mai esistito nella storia delle Olimpiadi e fatico a immaginare che esisterà in futuro un dossier come il nostro».

Ma alcuni impianti nuovi nascono già in perdita.

«Il 90% degli impianti è già esistente. Fare un piano più scarno di così, ripeto, è impossibile.

Altrimenti vale tutto: vado in Austria a fare bob, o il pattinaggio al Palasport a Roma. Per la prima volta un'Olimpiade è divisa in due città: Milano e Cortina, distanti e con in mezzo le montagne. E oltre a queste abbiamo coinvolto anche altre province, per fare di necessità virtù, come da "Agenda 2020", la new norm del Cio. Ora fermiamoci. Altrimenti non è serio rispetto al dossier con cui ti sei candidato e che è stato votato. Poi ti dicono: ecco i soliti italiani che ci hanno preso in giro. La fondazione è privata, non ha un euro di

contributo pubblico, non so che altro si deve fare».

Chi porterà la bandiera dell'Italia a Tokyo?

«Un'idea folle ce l'ho. Perché folle?»

Perché è un nome insospettabile. Ma non ve lo dico: prima le elezioni del Coni, il 13 maggio. E poi lo sapete che in teoria ne sarebbero ammessi anche due, di portabandiera».

Si sente di escludere che possano essere ancora rinviate o cancellate le Olimpiadi?

«Al cento per cento. Bach è categorico e anche il governo giapponese. Non ci sono le condizioni tecniche per un rinvio: a febbraio 2022 ci sono le Olimpiadi invernali di Pechino».

Ma secondo i sondaggi l'80% dei giapponesi è contrario a farle nelle date stabilite.

«Dipende molto da come formuli la domanda. Se inizi a dire: se le rinvii l'immagine del tuo Paese è danneggiata, non puoi rifarle più avanti e perdi sponsor, avvii contenziosi con le televisioni... Come fai a dire rinviamole?».

E allo sport italiano quanto costerebbe l'annullamento?

«Un danno non quantificabile. Ci sono discipline che vivono di questo, lavorando per quattro anni, ora cinque, ci sono aziende che hanno investito. E poi i riflessi psicologici, con un contraccolpo devastante. Per molti atleti questa è l'ultima partecipazione della carriera».

Medaglia, 01 di III II,
n.1 del Coni dal
2013. Il 14
maggio si
voterà ancora:
è candidato al
3° mandato

Sta pensando a Federica Pellegrini.

«Lei è l'emblema di questa condizione. È come se avesse messo un chip nella testa dicendo: arrivo fino alla prima settimana di agosto. Sin lì do tutto. Ma non mi chiedete un minuto di più perché non sono in grado di tirarlo fuori».

Pellegrini può ancora puntare a una medaglia?

«Assolutamente sì. La sua carriera è imprevedibile: a Rio è andata come è andata, poi nel 2019 ai Mondiali di Gwangju ha vinto i 200. Ha un anno in più, ma la testa è di un'altra categoria».

A Rio l'Italia ha vinto 28 medaglie, 8 d'oro, 9° posto generale. A Tokyo?

«Faremo meglio. Ma il medagliere, così com'è, non esprime i valori reali: se hai vinto solo 6 ori sei davanti a un Paese con 5 ori e settanta medaglie totali. Non è giusto, non è normale, il Cio non vuole questo. La forza sportiva dei Paesi si misura realmente

contando i piazzamenti degli atleti nei primi 8, quelli che prendono il diploma. Ne vedremo delle belle, comunque. C'è un'incognita enorme, ricordiamocelo».

Il Covid.

«Qualche atleta guarito sembra non avere strascichi, altri ne hanno eccome. Poi se lo prendi poco prima sono dolori, rischi di non gareggiare o di farlo acciaccato. E poi senza pubblico i risultati sono molto alterati, e lì è una roulette: ti può andar bene o male. Noi abbiamo una incidenza di atleti che hanno preso il Covid mostruosa, molto più alta che all'estero».

Come lo spiega?

«Ho pensato tre cose: che facciamo tamponi in modo molto serio. Che lo sport è stato molto bravo nei protocolli. E poi per cultura tanti atleti vivono ancora con i genitori o persino i nonni».

Secondo lei gli atleti olimpici dovrebbero essere vaccinati prima degli altri?

«Non lo chiederemo mai e non lo vogliamo. Una persona anziana ha il sacrosanto diritto di essere vaccinata prima di un atleta di vent'anni. Ma forse una persona anziana può stare qualche giorno in più a casa senza uscire. L'atleta è obbligato a muoversi: non va a fare

assembramenti, passa da aeroporti, spogliatoi, competizioni, contatti, per difendere la bandiera dell'Italia. La valutazione non deve farla lo sport ma la politica. Ci sono molti Paesi in cui già sappiamo che i nazionali sono in fase di vaccinazione».

Un anno fa lei invitava il calcio a fermarsi. Oggi il calcio è in crisi economica, vive di plusvalenze, chiede rinunce ai giocatori.

«Faccio grandissimi complimenti al calcio che ha avuto la forza di ripartire in piena pandemia: io ero scettico e hanno avuto ragione loro. All'epoca dissi loro di approfittare dello stop per affrontare problemi che sarebbero venuti a galla. In quel momento però avevano altre priorità».

A causa del Covid ci sono società che svaniscono, ragazzi che non fanno sport per un anno o due: lo scenario futuro è apocalittico?

«Un presidente federale pochi giorni fa mi ha fatto vedere dati allarmanti: in un anno ha perso il 50% dei tesserati. Quando ripartiremo una parte li recupereremo, una parte no. Tanti hanno mollato. Ma l'Olimpiade è il migliore spot per togliere i ragazzi dai computer e dai videogiochi e convincerli a tornare ad allenarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



perché al terzo tentativo utilizzato la rincorsa completa, portandola da nove a diciannove passi, come non faceva l'ultima gara del 2020? In effetti gli accordi erano all'oscuro, avrebbe preferito un 2.30 e una "modifiche". Come avrebbe voluto mi fermassi dopo il primo 2.35 e non il secondo. Ma lo sa, son fatto così».

Intanto, come ha detto nel post-gara ai dirigenti della società, ha siglato il record del nuovo club...

Altavero per la prima volta da quando sono tesserato per l'Atletica San Vendemiano, ne ho ritratto il logo sulla maglia dedicata a Kobe Bryant. Sono contento di aver regalato subito una buona prestazione».

«E se l'Olimpiade di Tokyo venisse cancellata? Non prendo nemmeno in considerazione l'ipotesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'26"

Elezioni federali

Mei presidente: la svolta «Torniamo dove meritiamo Ci sono fratture da sanare»

L'oro europeo 1986 dei 10.000 batte Parrinello al ballottaggio. Fabbrocini escluso al primo turno

di **Andrea Buongiovanni**

Come nei 10.000 degli Europei di Stoccarda 1986: in volata. Stefano Mei, ex mezzofondista di razza, è il presidente della Fidal per il quadriennio 2021-2024. Come 34 anni fa, ha vinto una sfida a tre: allora, con un ordine d'arrivo che è nella storia dell'atletica tricolore, superò Alberto Cova e Totò Antibo, stavolta Enzo Parrinello (al ballottaggio) e Roberto Fabbrocini, dopo che nella prima tornata il più votato era risultato Parrinello, vicepresidente vicario uscente. Sarà dunque lo spezzino, 58 anni mercoledì, a raccogliere dopo otto stagioni il testimone di Alfio Giomi, il cui commiato - anche nel ricordo di Donato Sabia - è commosso e commovente.

I numeri

«Ringrazio tutti, i presenti perché esserci, data la situazione, non era facile e gli avversari, corretti e sportivi» dice Mei subito dopo l'ufficializzazione dei risultati, alla Fiera di Roma, dove s'è svolta un'Assemblea di spessore, con 29 interventi mediamente di qualità. I lavori, nonostante tutto, sono stati molto partecipati, con l'86,8% delle società aventi diritto, per un totale di 58.755 voti su 67.692 e in sala 426 dirigenti (con deleghe superiori al 50% dei voti), 311 atleti e 307 tecnici. «Spero di poter essere un presidente in grado di sanare tutte le fratture - ha aggiunto Mei - datemi fiducia e porteremo l'atletica là dove deve stare». Il successo è stato piuttosto netto. Se in prima battuta Parrinello



La festa Stefano Mei, 57 anni, dopo l'elezione a presidente MEZZELANI/FIDAL

Il dopo Giomi Lo spezzino in sella fino al 2024 Ma il consiglio è spaccato

aveva ottenuto il 41,0% delle preferenze (24.286) contro il 36,4 di Mei (21.563) e il 22,6 di Fabbrocini (13.410), in seconda Mei ha conquistato il 53,6% (31.051) contro il 46,4 di Parrinello. Significa che il "pacchetto" di Fabbrocini (meno 1291 voti andati "dispersi" tra una chiamata e l'altra), per il 78,3% è andato a Mei e per il 21,7 a Parrinello. Il messaggio politico è insomma stato chiaro: se Parrinello rappresentava in qualche modo la continuità, chi non si è schierato con lui ha scelto quasi in toto diversamente. «È stata più dura che a Stoccarda - dice Mei dopo qualche ora, sulla strada del ritorno verso casa - perché là ero chiaramente il più forte: la sconfitta di quattro anni fa mi è

servita». Come l'impegno indefesso degli ultimi sei.

Il consiglio

Il problema è che, poiché la loro elezione è avvenuta nella prima tornata, la maggioranza dei consiglieri (7 su 12) appartiene alla squadra di Parrinello. In ordine di preferenze ne fanno capo Sergio Baldo, Grazia Vanni, Oscar Campari, Anna Rita Balzani, Sandro Del Naia, più Margherita Magnani in quota atleti ed Elisabetta Artuso in quella tecnici. Dal gruppo di Mei («Orgoglio del riscatto»), sono invece stati promossi Alessio Piscini, Gianfranco Lucchi e Carlo Cantales, più Simone Cairoli (atleti) e Mimmo Di Molfetta (tecnici). «Merito-crazia, unione, sussidiarietà, sono le parole a cui mi ispirerò - aveva detto Mei prima del voto nel discorso programmatico - e sarò il presidente della gioia, perché l'atletica è gioia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'56"

Rivoluzione atletica Colpo del grande ex, Mei presidente Fidal «Ora meritocrazia»

Battuti Fabbricini e Parrinello al ballottaggio

ROMA Quando, due mesi fa, illustrò al *Corriere della Sera* la sua candidatura («Stop all'assistenzialismo, basta sprechi: in Federazione voglio cambiare le serrature») tanti pensarono che Stefano Mei, grande ex dell'atletica leggera azzurra, non avrebbe mai conquistato la presidenza della Fidal con propositi rivoluzionari, senza la diplomazia necessaria a espugnare una Federazione popolare e ambita. E invece ieri, in una fiera di Roma invasa dai delegati per una delle rare elezioni sportive a suffragio quasi universale (al voto 2800 società), Mei ha trionfato come agli Europei di Stoccarda del 1986. Superato al primo turno dal favorito Vincenzo Parrinello (24.286 per il comandante delle Fiamme Gialle, 21.563 preferenze per l'ex campione), Mei ha incassato al ballottaggio i voti dei sostenitori di Roberto Fabbricini (13.410), escluso nella prima tornata, staccando di cinquemila preferenze l'avversario.

Per l'ex campione europeo dei 10 mila metri applausi, lacrime e l'emozione provata in pista quando batteva Cova, Pannetta e Antibo. Mei ha convinto a votare chi di solito si aste-

neva (altissima l'affluenza, specie in tempi di Covid), puntando sullo scontento della base per la poca attenzione alle periferie, alle piccole società, ai talenti e sulla battaglia contro gli sprechi delle troppe e costose consulenze. «È stata una corsa entusiasmante — spiega Mei, già consigliere con Franco Arese — iniziata dopo la sconfitta di quattro anni fa contro Giomi. L'obiet-

tivo era rimettere in primo piano anche tra tecnici e dirigenti la meritocrazia che c'è tra gli atleti. Ora dovremo governare e non sarà semplice, vista la composizione particolare del Consiglio federale». Mei parla di Consiglio «particolare», altri lo definiscono preoccupante: cinque nuovi consiglieri (i più votati) rappresentano il gruppo di Parrinello, soltanto tre sono in

quota al neo presidente che dispone anche di un rappresentante degli atleti (il decatleta Cairoli) e uno dei tecnici. Parrinello: «Il risultato elettorale è sacro: ho perso. Ai miei uomini in Consiglio chiedo lealtà ma anche vigilanza sulla correttezza dell'operato del nuovo presidente. La governabilità? Conto sull'intelligenza dei singoli».

La Fidal sarà gestibile? Roberto Fabbricini, deluso per il risultato, dall'alto della sua lunga esperienza dirigenziale la pensa così: «Ai miei sostenitori non ho dato indicazioni di voto per il ballottaggio, ho solo detto che io avrei scelto il candidato più orientato al cambiamento. Ora serve buon senso. Ho sentito parlare di dimissioni di massa dei consiglieri dell'opposizione per puntare subito a commissariamento e nuove elezioni: fosse così, prepariamoci a tempi grami. L'atletica non ha bisogno di colpi di testa ma di lavoro duro sul territorio per

Scenari

Cinque consiglieri in quota al rivale, continuità fino a Tokyo, dopo i Giochi si cambia

valorizzare il serbatoio di talenti azzurri». Stefano Mei sbarcherà in federazione domani per il cambio di consegne con Giomi e dovrà scegliere il nuovo segretario generale. L'orientamento è di confermare l'attuale struttura tecnica fino ai Giochi di Tokyo, prima di rivoluzionarla completamente.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avrebbe fatto il giro delle... ste, ha sguazzato nella vittoria. Simone, alla vigilia, non aveva risposto alla provocazione di Gasp («Il mani di Bastos? Allora le immagini c'erano...»), aveva detto mercoledì il tecnico dell'Atalanta). Gasperini, ieri, s'è presentato davanti ai

Farris, secondo di Inzaghi: «Forse pesa la Coppa Italia che sta a Formello...»

Era stata fatta anche dopo il derby. Non c'è il pubblico, è un bel gesto. Vincere a Bergamo non è facile e se vinci festeggi perché sai di aver fatto la quinta vittoria consecutiva». Doppia libidine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO WOMEN

Colpo di Lotito: in panchina Carolina Morace

ROMA - Colpo di Lotito per la Lazio Women, affidata all'esperta Carolina Morace, ex giocatrice biancoceleste. In carriera, con la Lazio, ha vinto due scudetti (1987 e 1988), due Coppe Italia e per 3 volte si è laureata capocannoniere (record di 40 gol nella stagione 1987-88).



Carolina Morace, 56 anni

L'esonero di Seleman è arrivato dopo la sconfitta esterna contro il Ravenna (1-0). E' stato il primo ko stagionale, avrebbe pagato dissidi nello spogliatoio: «La Società ringrazia il tecnico

per la dedizione e la professionalità mostrata in questi anni. La Lazio Women annuncia di aver definito un accordo con l'allenatrice Carolina Morace cui viene affidata la guida tecnica della prima squadra e con Nicola Jane Williams come allenatrice in seconda», è stato scritto nel comunicato. La Lazio Women ha 21 punti, è stata sorpassata dal Ravenna. E' quarta, ma ha due partite da recuperare. E' primo il Pomigliano (27 punti).

d.r.

GERENZA STORE DA LEGGERE AL BUIO

Edizione del 31 Gennaio 2021

• aggiornata oggi alle 09:43

quotidiano comunista
il manifesto

La pandemia mette a nudo il capitalismo amorale

Economia e morale. Dobbiamo risalire alle strutture profonde dei sistemi di produzione e dei ruoli produttivi, vale a dire dei nostri doveri, dei nostri poteri, del nostro prestigio sociale



Laura Pennacchi

EDIZIONE DEL 31.01.2021

PUBBLICATO 30.1.2021, 23:59

La pandemia globale da Covid-19 sta facendo esplodere il mondo moderno: la carenza di lavoro, la trasformazione ecologica, i migranti, le biotecnologie, l'intelligenza artificiale e lo sviluppo incontrollato della scienza, l'istruzione, i beni pubblici, la cultura. I

Il Forum di Davos, che già l'anno scorso aveva inneggiato al «mai più profitti senza etica», ora reclama «migliori economie e società». Da più parti avanza la richiesta di discutere la legittimità del capitalismo anche sotto il profilo strettamente morale.

Mentre alcuni studiosi si attardano nella celebrazione del saggio in cui cinquant'anni fa Milton Friedman sosteneva che il capitalismo non ha alcuna responsabilità sociale tranne che aumentare i profitti (*the business of business is business*), maturano interrogativi che vanno dal «fondamento etico lacerato» del capitalismo di Paul Collier all'esigenza di liberazione dal «fondamentalismo di mercato» affidata a un «capitalismo progressista» di Joseph Stiglitz, all'esplicita volontà di ricostruzione delle «basi normative» del capitalismo di due filosofe come Nancy Fraser e Rahel Jaeggi, le quali sostengono che nessuna pratica economica è neutrale, e pertanto scissa dalla normatività, e il capitalismo non va visto come semplice sistema economico ma come «ordine sociale istituzionalizzato».

Così, alla domanda «ha senso interrogarsi sulla moralità del capitalismo?», non solo si può rispondere sì ma si può sostenere che ragionare su di essa è la cosa più importante oggi da fare, in assenza della quale non potrà essere generato il rovesciamento di paradigma in direzione dell'ideazione di «un nuovo modello di sviluppo» di cui c'è bisogno.

È da segnalare che Branco Milanovic – benché studioso insigne di una questione con forti connotati morali come la disuguaglianza, vista però come problema soprattutto redistributivo – non la pensa così. Egli considera inevitabile l'amoralità del capitalismo e l'«esternalizzazione» della moralità – con cui si trasferiscono alla coercizione esterna delle regole e delle leggi i meccanismi di autocontrollo interni degli individui, ritenuti ormai morti o esautorati -, nella convinzione che «il comportamento amorale è necessario per la sopravvivenza in un mondo in cui tutti cercano di procurarsi quanto più denaro possibile».

Non a caso Milanovic condivide l'opinione settecentesca di Mandeville – contrastata da Adam Smith – che il successo dipenda dallo stimolare negli individui il comportamento più avido e egoistico, accetta l'equiparazione delle preferenze non a valori scrutinabili ma a gusti insindacabili estendendo anche all'economia il detto comune «*de gustibus non est disputandum*», condanna la critica di Karl Polanyi alla mercificazione estesa e indiscriminata, perché essa sarebbe desiderata e voluta liberamente dagli individui, non «uno sviluppo innaturale che presagisce la crisi del capitalismo».

Così però Milanovic accetta in pieno i postulati del vecchio paradigma spinti all'estremo dal neoliberalismo, la sua pretesa di neutralità e di scissione tra etica ed economia. Una pretesa contestata da un premio Nobel come Amartya Sen fin dai suoi esordi di studioso, con la critica dell'ipostatizzazione dell'agente economico come individuo isolato, esclusivamente autointeressato, ossessivamente massimizzante, perfettamente razionale sul piano strumentale, un agente che in sue celebri definizioni Sen bollò già negli anni Settanta del Novecento come «sciocco razionale» e «idiota sociale», proprio perché ha come unico problema il mettere insieme dati mezzi con dati fini, senza riflettere né sugli uni né sugli altri e nell'ignoranza più totale della propria intrinseca socievolezza e interdipendenza.

Forse, dunque, a fare la differenza c'è qualcosa di molto profondo: se il carattere accentuatamente etico-politico dei sommovimenti in corso chiama in causa in modo non banale la dimensione dei valori, ciò da una parte dà alla denuncia dei guasti sociali e politici un forte significato morale, dall'altra dà alla moralità un elevato contenuto critico, configurando l'agire morale tout court come «un agire critico».

Diventa lampante che non possiamo più restare alla superficie dei sommovimenti in atto, considerando la giustizia e l'eguaglianza solo come materia di risarcimento e di redistribuzione, ma dobbiamo risalire alle strutture profonde che articolano i nostri sistemi di produzione e i nostri ruoli produttivi, vale a dire i nostri doveri, i nostri poteri, il nostro prestigio sociale.

In questo modo balza in primo piano la questione della «piena e buona occupazione», elusa fino ad oggi anche da governi di centrosinistra, mentre è estremamente significativo che durante la campagna elettorale che ha portato al successo di Joe Biden nelle presidenziali per gli Stati Uniti molti esponenti democratici americani si siano impegnati nell'elaborazione, la discussione, la proposta di programmi di «lavoro garantito».



Refugee Teams 2020-2021. Entro il 1° febbraio le adesioni al progetto sportivo di inclusione sociale della Federazione Italiana Giuoco Calcio

Di [Redazione](#)

31/01/2021

“Refugee Teams” è un progetto della **Federazione Italiana Giuoco Calcio**, in collaborazione con il **Servizio Centrale SAI/SIPROIMI**, che intende favorire percorsi di inclusione sociale e interculturale per **minori stranieri non accompagnati presenti** su tutto il territorio nazionale.

I progetti SAI/SIPROIMI interessati a partecipare possono formulare la propria adesione **entro il 1° febbraio 2021** compilando l’apposito form presente sul portale dedicato: www.figc-rete.it/iscrizione-sprar-siproimi.

Come nelle precedenti edizioni, ma con particolare attenzione al rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza per la tutela della salute, il format di quest’anno si strutturerà attraverso allenamenti da svolgere presso le sedi delle realtà partecipanti e diverse fasi di gioco (regionale, territoriale, interregionale e finale nazionale prevista nel mese di giugno 2021).

Ogni ragazzo che aderirà a Refugee Teams, oltre alla consueta polizza assicurativa contro eventuali infortuni, verrà sottoposto gratuitamente a una specifica visita medica per lo svolgimento dell’attività sportiva, nonché a tutte le misure per la tutela della salute in base agli specifici protocolli di sicurezza.

Contestualmente all’attività sportiva, per il 2020-2021 saranno avviati un **Corso di Alta Formazione Level I in “Salute globale e inclusione sociale interculturale”**, in collaborazione con **l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma**, destinato agli **operatori delle strutture coinvolte** e un **programma formativo rivolto esclusivamente ai ragazzi** su tematiche quali alfabetizzazione, alimentazione, corretto stile di vita, educazione civica e regole del gioco, attraverso uno **strumento ludico-educativo** presente sul sito www.figc-rete.it/refugeeteams/formazione.

Info: <http://www.figc-rete.it/>

A Bologna la Carta dei valori per lo sport femminile

29 GENNAIO 2021 by [CORNAZ](#)

Il comune di Bologna ha approvato la Carta dei valori per lo sport femminile, con l'obiettivo di abbattere ogni tipo di stereotipo di genere nelle pratiche sportive



A Bologna ora è ufficiale: “non ci sono sport per femmine e sport per maschi. Le bambine **possono e devono poter scegliere**: ogni sport va bene per le bambine, ogni bambina è perfetta per lo sport che ama”. Recita così l’articolo 3 della Carta dei valori per lo sport femminile approvata dalla Giunta comunale sotto le Due Torri, con l’obiettivo di abbattere ogni tipo di stereotipo di genere nelle pratiche sportive.

La Carta, suddivisa in **14 articoli**, nasce già nel 2019 grazie all’evento dedicato allo Sport femminile insieme all’associazione nazionale Atlete (Assist) ma solo **oggi diventa realtà** e, da adesso in poi, il Comune si impegnerà a rispettare regole e valori contenute nel testo. E non si tratta solo di retorica o belle parole. L’articolo 9 infatti stabilisce che l’amministrazione si impegna ad “assegnare gli impianti sportivi di proprietà comunale a soggetti (gestori e utilizzatori) che rispettino le indicazioni di questa Carta e ne diano concreta applicazione”. Da adesso in poi, i bandi comunali che sostengono le associazioni e i centri sportivi, terranno conto anche, nell’assegnazione del punteggio, dell’esperienza “del soggetto richiedente in tema di **antidiscriminazione e attenzione al genere**, documentata dai progetti già realizzati e dalle esperienze maturate nel tessuto sportivo e sociale della città”.

Da adesso in poi, grazie a questo documento, in occasione del Bologna Sport Day sarà assegnato anche il **premio ‘Donna di Sport’**, per valorizzare “donne atlete, dirigenti, tecniche, giornaliste, donne che abbiano promosso o organizzato eventi sportivi, anche a fine di solidarietà, che abbiano dato un contributo di valore alla crescita dell’immagine positiva, educativa e originale dello sport femminile, in Italia e nel Mondo”. Stando a quanto previsto dall’articolo 13 invece, il Comune si impegna a “a promuovere l’adozione della presente Carta e la sua applicazione, in tutto il territorio metropolitano e a proporla alla Regione Emilia-Romagna”.

Agire “in ambito locale significa coinvolgere le società sportive che allenano bambine e bambini proprio perché **i pregiudizi devono essere combattuti da subito**– dicono gli assessori allo Sport, Matteo Lepore e alle Pari opportunità, Susanna Zaccaria- questo progetto vuole anche essere un omaggio a tutte le atlete italiane che, nonostante le difficoltà e le differenze che ancora ci sono, hanno risultati eccezionali

oltre 2500 partecipanti al nonprofit day

”

Economia

Terzo Settore, Oltre 2500 partecipanti al "nonprofit day" ... e siamo solo all'inizio

L'evento online per porre le basi per il nuovo nonprofit nel post Covid-19

Michelangelo

01 febbraio 2021 08:13

“

oltre 2500 partecipanti al nonprofit day

”

La pandemia ha creato un senso d'incertezza condiviso in tutto il mondo. In particolare, il Terzo Settore ha bisogno di capire quale sarà il suo ruolo nell'era post Covid-19 e quali, fra le lezioni apprese, saranno utili a trovare la nuova rotta. Le numerose adesioni al Nonprofit Day del 2 Marzo 2021 sono il segnale della volontà di ripartire da parte di un settore che vuole essere protagonista. Un numero di partecipanti elevato e destinato a crescere, infatti le iscrizioni sono ancora aperte (www.nonprofitday.it/iscriviti-al-nonprofit-day-2021/).

Un programma fitto che inizierà alle 14.00 con il professor Valerio Melandri, fondatore del Festival del Fundraising e direttore del Master in Fundraising, e con Stefano Malfatti, direttore dell'Associazione Festival del Fundraising, che introdurranno i due relatori dell'evento e presenteranno in anteprima la XIV edizione del Festival del Fundraising. Si entrerà nel vivo della “sfida” alle ore 15.00 con la relazione di Dan Pallotta “Perché l'idea che avete del nonprofit è completamente sbagliata!” alla quale seguirà, alle ore 16.00, la controrelazione di Stefano Zamagni “Perché l'idea che ha Dan Pallotta del nonprofit è pericolosa”.

Alle 17.00 avrà inizio il Question time guidato da professionisti del nonprofit e al quale sarà possibile partecipare scrivendo le proprie domande in chat. Con il professor Valerio Melandri abbiamo cercato di capire quale sono state le motivazioni che hanno portato a questo boom di iscrizioni. In particolare gli abbiamo posto alcune domande, oltre che su questo eccezionale risultato, sull'importanza della partecipazione e sul valore di questo dibattito nella cultura del nonprofit moderno. Si aspettava questo flusso di partecipazione a pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni?

«Sì, mi aspettavo questa partecipazione. Il confronto tra Dan Pallotta, una figura importante nel mondo nonprofit, famoso per il suo TED con più di 8 milioni di visualizzazione su youtube, e Stefano Zamagni, l'inventore delle Onlus, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze

Sociali, è il confronto tra due modi di vedere il Terzo Settore. Da una parte quello americano di Pallotta, business-oriented, dall'altra quello di Zamagni con una visione che si rifà all'umanesimo rinascimentale italiano. Sarà l'opportunità che porrà le basi per un nuovo modo di pensare il nonprofit».

In seguito abbiamo cercato di capire come il Nonprofit day possa cambiare il modo di incasellare le possibilità organizzative degli Enti di Terzo Settore. Secondo la sua esperienza, questo dibattito cambierà l'idea di nonprofit che abbiamo in Italia? «Cambierà il pensiero dei consigli d'amministrazione, perché sia i fundraiser che gli altri operatori del terzo settore sono già consapevoli che è necessario investire uno per poter erogare quattro. Senza investire nell'organizzazione si potrà solo dare uno alla comunità. Ed è importante adeguare i premi alla bravura dei professionisti, adesso siamo di fronte ad un appiattimento degli stipendi nel nostro settore. Questo non fa altro che far andare via le eccellenze, perché non possiamo ritenere che tutti abbiano la "vocazione" per il sociale. La differenza fondamentale tra nonprofit e profit è l'agilità di capitalizzazione e d'investimento, due cose che nel terzo settore sono ritenute non etiche, ma che in realtà permetterebbero alle organizzazioni di poter aumentare il loro contributo».

Infine, con un così alto numero di iscritti, si potrà intervenire nella live-chat? Quale sarà il ruolo dei partecipanti? «Dopo la relazione di Dan Pallotta, ci sarà la controrelazione di Stefano Zamagni a cui seguirà il Question Time, un vero e proprio dibattito guidato da 4 professionisti nel nonprofit: Giancarla Pancione, Direttore Marketing e Fundraising di Save the Children; Niccolò Contucci, Direttore Generale di AIRC; Alessandro Betti, Direttore Raccolta Fondi Fondazione Telethon; Elisabetta Soglio, Giornalista e Responsabile dell'inserito Buone Notizie del Corriere della Sera. Inoltre, saranno gli stessi big del nonprofit a dare voce alle domande che arriveranno in chat».

Il Nonprofitday del 2 marzo, cercherà di trovare una rotta nel mare in tempesta creato dal Covid-19 e farà da apripista per il XIV Festival del Fundraising, un'altra occasione per approfondire quale sarà il ruolo del nonprofit nel nuovo mondo. Una così alta partecipazione non fa altro che assicurare un ruolo proattivo delle organizzazioni che sono pronte a mettersi in gioco. Per ulteriori informazioni viva@nonprofitday.it +39 351 840 0081

“

Potrebbe interessarti: <https://www.perugiatoday.it/economia/oltre-2500-partecipanti-al-nonprofit-day-7703497.html>

The logo for the newspaper 'Il Sole 24 ORE' is displayed on a light orange rectangular background. The words 'Il Sole' are in a smaller, black, serif font on the left. To their right, the numbers '24' and the word 'ORE' are rendered in a very large, bold, black, serif font, with the '24' being significantly larger than the 'ORE'.

Città, l'Italia insegue l'Europa: sviluppo e opere sostenibili

di Giorgio Santilli

Si fa strada (faticosamente) anche in Italia l'idea che non ha senso parlare di nuovo modello di sviluppo sostenibile senza un coinvolgimento prioritario delle città che nel mondo sono ormai il principale motore del Pil (ma anche del degrado ambientale) e che - soprattutto in Europa - sono

portatrici di nuove esperienze di ridisegno del proprio futuro con una pianificazione di lungo periodo di nuova generazione.

Si fa strada soprattutto nei sindaci delle aree metropolitane, che nel 2017 avevano firmato la Carta di Bologna per l'Ambiente e in alcuni casi virtuosi - da Bologna a Bari, da Milano a Roma - provano ora a esplicitare i loro impegni in «Agende urbane per lo sviluppo sostenibile» secondo il modello lanciato dal ministero dell'Ambiente nel bando del 2019. Al loro fianco l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis) e il Centro nazionale di studi per le politiche urbane (Urban@it). Proprio Urban@it raccoglie alcune di queste esperienze nel Sesto Rapporto sulle città, intitolato «Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile», che sarà presentato online domani con i curatori (Nicola Martinelli, Edoardo Croci e Mariavaleria Mininni), il direttore di Urban@it, Walter Vitali, il portavoce di Asvis, Enrico Giovannini, e il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. Come è nella sua missione istitutiva, Urban@it mette insieme fermenti, tendenze, idee, bisogni per farne uno stimolo utile all'elaborazione di politiche urbane nazionali. Contrariamente a quanto accaduto con i precedenti Rapporti - il Quinto era dedicato alle periferie - in questo caso non c'è soltanto la denuncia dell'assenza di una politica nazionale per le città, ma piuttosto il tentativo di raccordare più soggetti che, in ambito europeo, nazionale e territoriale, stanno impostando lavori innovativi. La bussola di partenza sono i 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e il tentativo di territorializzarli: non è un caso che l'Ocse abbia stimato che «circa 100 dei 169 target legati agli SDGs (Sustainable Development Goals) non potranno essere raggiunti senza un effettivo coinvolgimento e un coordinamento dei governi locali». Soprattutto dove il benessere degli individui e le politiche per il *climate change* dipendono da interventi che «sono di corresponsabilità tra livello nazionale e quello locale e spaziano dalla gestione delle risorse naturali ai trasporti e alle infrastutture, dai servizi sanitari alle infrastrutture sociali, dalla gestione delle città all'utilizzo del suolo». Gli investimenti sono già largamente pianificati (l'Asvis ha presentato un rapporto) e vanno in quattro direttrici principali (transizione verde, trasformazione digitale, sanità e lotta alla povertà) con un investimento totale di 200 miliardi in dieci anni. Un tema che ovviamente incrocia direttamente il Recovery Plan italiano in discussione in queste settimane.

A proposito di Recovery Plan, il Rapporto Urban@it rilancia una delle esigenze forti che stanno emergendo con forza nelle molte critiche rivolte da più parti alla bozza di piano italiano e che sono viceversa considerate prioritarie da Bruxelles: la definizione di obiettivi quantificabili, misurabili, monitorabili. Una battaglia culturale fondamentale per raccordare le singole misure in piani strategici, per selezionare coerentemente gli interventi più funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati, per comunicare il piano e fare di questi strumenti la base per una maggiore partecipazione di cittadini e imprese.

Resta il ritardo delle nostre città e il *gap* rispetto alle metropoli europee che con i nuovi piani affrontano le questioni centrali dello sviluppo, delle infrastrutture, della demografia, dell'occupazione e della casa scegliendo come perno capace di tenere insieme e di muovere i singoli obiettivi settoriali a un unico grande obiettivo di sostenibilità. È una corsa ad accelerare il traguardo della *carbon neutrality*. Copenaghen si propone di diventare la prima città europea a raggiungerlo nel 2025 ma molte altre cercano di anticipare rispetto alla scadenza del 2050 posta dall'accordo di Parigi: Oslo nel 2030, Glasgow ed Helsinki nel 2035, Stoccolma nel 2040. Amsterdam ha approvato la propria Strategia urbana basata sulla transizione sostenibile del settore energetico, dei trasporti e degli edifici, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e del 95% entro il 2050. Altre città che hanno preso impegni concreti sono Amburgo e Londra.

Le città italiane non partecipano a questa corsa e muovono i primi passi. Ma il nostro ritardo è scolpito nell'elenco delle città che dal 2006 a oggi sono state elette European Green Capital: Tallin nel 2006, Stoccolma nel 2010, Amburgo nel 2011, Vitoria-Gasteiz nel 2012, Nantes nel 2013, Copenaghen nel 2014, Bristol nel 2015, Lubiana nel 2016, Essen nel 2017, Nimega nel 2018, Oslo nel 2019, Lisbona nel 2020, Lahti nel 2021. Non mancano le eccezioni anche in Italia. La città

che più è avanti in questo lavoro è Bologna, impegnata in un percorso di costante miglioramento delle proprie performance ambientali e di pianificazione degli obiettivi di sostenibilità . Con un approccio integrato alle questioni ambientali sono nati gli Action Plan , con in piani di azione per l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici, mentre alla strategia per la qualità urbana ed ecoigco-ambientale si conformano sia il Piano urbanistico generale sia il Piano urbano della mobilità sostenibile.



Servizio Civile a Genova – Sei progetti per giovani tra i 18 e 28 anni

Genova – Educazione ambientale, supporto degli anziani, sostegno dei minori, accoglienza dei cittadini migranti e tutela dei consumatori, sono questi i principali ambiti di riferimento dei sei progetti messi in campo da Arci Servizio Civile Liguria, per il Bando 2020, dedicato a ragazzi dai 18 ai 28 anni.

“Il servizio civile universale è un’opportunità per rendersi utili alla propria comunità – spiega Davide Traverso dell’Esecutivo di Arci Servizio Civile Liguria – è un’esperienza impegnativa, che dura dodici mesi in cui i ragazzi si mettono in gioco, ma allo tempo è un’occasione formativa molto importante, ed è un modo per entrare in contatto con il mondo dell’associazionismo e del terzo settore”.

“Complessivamente l’ambito dei progetti è la riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città – spiega Walter Massa, Presidente di Arci Servizio Civile Liguria – l’obiettivo è quello di rafforzare i legami sociali, lavorare per creare comunità più coese, inclusive e forti, ripensare interventi mirati per le fasce più a rischio sui temi di miglior accesso ai servizi e ad opportunità educative di qualità. Le nuove generazioni hanno dimostrato in questi ultimi mesi di avere a cuore il bene del pianeta, per questo pensiamo possano rappresentare una risorsa importante per uscire dalla crisi con nuove energie”.

Diamo voce ai giovani: nel video tre giovani, Luna, Jacopo e Andrea raccontano il “loro” servizio civile: Luna lo sta facendo ora, Jacopo si è candidato, Andrea lo ha fatto e poi ha deciso di rimanere all’interno dell’associazione dove ha prestato servizio. Sono loro che invitano altri ragazzi ad essere “il cambiamento che volete nel mondo!” Il video è stato realizzato da Ugo Roffi.

I progetti in breve:

“**Genova e l’Economia Circolare**”, (Legambiente Liguria), qualità dell’aria e gestione dei rifiuti urbani saranno il principale focus del progetto che vuole accrescere e consolidare la conoscenza di buone pratiche in materia di economia circolare da parte della cittadinanza.

“**La Comunità educante**” (Arci Genova e Circolo Vega) il progetto intende fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, si rivolge a minori delle periferie urbane in situazione di fragilità sociale.

“**Il valore della relazione tra tutte le età**”(Associazione GAU), la terza età come valore, risorsa positiva e occasione di interscambio tra generazioni. Finalità del progetto è contrastare la solitudine degli anziani promuovendo attività culturali e azioni di rinforzo dei legami comunitari.

“**Il mare verde**” (ARCI Genova e Savona) il progetto vuole aumentare tra i giovani la consapevolezza e conoscenza del patrimonio ambientale delle province di Genova e Savona e delle opportunità che offre sia nell’ambito delle periferie urbane che nelle zone dell’entroterra.

“**Liguria chiama Europa**” (ARCI Liguria, Genova, Savona e Imperia) ha come obiettivo prioritario quello di promuovere e valorizzare la rete giovanile attiva negli scambi

formativi europei sul territorio regionale, fornendo strumenti per l'incontro, l'inclusione e lo scambio di competenze.

"Si può fare" (ARCI Solidarietà e Sportello del Consumatore) il tema dei diritti di cittadinanza e dell'accesso ai servizi è il focus del progetto rivolto in particolare ai cittadini migranti, accompagnato da azioni di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza.

I progetti in streaming: giovedì 4 febbraio alle 17,30 diretta Facebook dai canali social di ASC e delle associazioni del coordinamento per presentare i sei progetti. Interverranno Walter Massa, Davide Traverso e i referenti dei 6 progetti a bando.

Arci Servizio Civile è la più grande associazione nazionale dedicata al servizio civile e dal 1986 opera per promuovere l'educazione alla pace e all'impegno civico. Fanno parte del Coordinamento ligure di ASC, oltre ad Arci, AUSER, **UISP**, Legambiente, Sportello del consumatore, Circolo Vega e Associazione GAU.

Per iscriversi c'è tempo fino al 15 febbraio alle ore 14,00 ed è necessario avere lo SPID. Lo si può fare contattando Arci Servizio Civile Liguria via mail liguria@ascmail.it oppure telefonando allo 0102467506.

Info sui progetti > <https://scn.arciserviziocivile.it/>

Per candidarsi > <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

LA NAZIONE EMPOLI

"Decisioni rapide per lo sport di base" L'Uisp plaude all'impegno del Comune

Convince l'idea di vendere il "Castellani" per costruire spazi funzionali per le altre discipline

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

EMPOLI

"Accogliamo con estremo favore l'impegno della politica a investire sullo sport". Arianna Poggi, presidente della Uisp Empoli Valdelsa, interviene sul Masterplan dello Sport proposto dalla giunta empolesse nell'ambito dell'aggiornamento del documento unico di programmazione di quest'anno. "Da questa situazione ne usciremo diversi - prosegue Poggi, facendo riferimento all'emergenza sanitaria - E' impensabile ripartire da dove ci eravamo fermati quasi un anno fa con l'arrivo della pandemia. Sappiamo che ci sarà da fare un grande lavoro di ricostruzione e di rinnovamento. E' importante che la politica faccia la propria parte: lo sport di base ha bisogno di decisioni rapide e concrete su tanti temi, noi faremo la nostra parte e ci auguriamo che il governo dimostri altrettanta solerzia e determinazione". Tra le prossime scelte che potrebbero contribuire a sostenere lo sport a livello locale c'è la partecipazione al bando lanciato in questi giorni da Sport e salute spa e Anci, dal titolo "Sport nei parchi". Un'opportunità offerta a tutti i Comuni di finanziare attività sportiva gratuita all'interno dei parchi pubblici nei weekend in collaborazione con le associazioni sportive dilettantistiche.



GINNASTICA

Ottimi risultati di Mya Gym al campionato regionale UISP di ginnastica ritmica

Prima prova 23/24 gennaio 2021 Ravenna

31/01/2021

Dopo tanto tempo finalmente si è tornati a gareggiare! Si è conclusa la prima prova del Campionato Uisp riservato alla 3°/4°/5° categoria organizzata magistralmente dalla società Edera Ravenna.

Accompagnate dalla Direttrice tecnica della Mya Gym Serena Sergiani e dalle Tecniche Luna Casadei e Valentina Di Rese, le ginnaste della nostra società hanno partecipato sia nella giornata di sabato che in quella di domenica conquistando in entrambe ottimi risultati.

SABATO

3° cat. Esordienti

Mularoni Chantal inizia subito alla grande con ben due podi, 3° posto al Corpo libero e 1° posto al Cerchio !!! A seguire Zonzini Alice con uno splendido 1° posto al corpo libero e un 3° posto al cerchio e non da meno anche Nunziata Miriam che conquista il secondo gradino del podio al cerchio e un ottimo 4° posto nella classifica al corpo libero !!!

3° cat. Allieve

Corpo libero: Mini Giorgia 4° posto Sofia Ciavatta 6° posto

Cerchio: Sofia Ciavatta 7° posto

Clavette: Mini Giorgia 3° posto

4° cat. Esordiente

Ludovica Vannoni 1° posto nella Classifica Generale

Corpo libero: Sara Ceccoli 1° posto Ludovica Lonfermini 4° posto

Fune: Sara Ceccoli 1° posto Ludovica Lonfermini 4° posto

Nel Collettivo 4° cat. Esordienti la formazione composta da Vannoni, Lonfermini e Ceccoli conquista il gradino più alto del podio!!

Nella stessa giornata grande prova anche per le nostre Junior di 4° categoria Gloria Ambrogiani e Giulia Santi

Clavette: Gloria Ambrogiani 1° posto Giulia Santi 2° posto

Cerchio: Gloria Ambrogiani 5° posto Giulia Santi 3° posto

Palla: Gloria Ambrogiani 4° posto Giulia Santi 6° posto

E hanno chiuso in bellezza con due podi in Classifica Generale con un 2° posto per Gloria e un 3° posto per Giulia !!

DOMENICA

3° cat. Junior

Cerchio: Celeste Aurora 3° posto Asia Mularoni 7° posto Mini Rebecca 11° posto Gobbi Annagiulia 16° posto

Clavette: Celeste Aurora 10° posto Asia Mularoni 16° posto

Palla: Gobbi Annagiulia 9° posto Mini Rebecca 20° posto

Forza ragazze la strada è ancora lunga, il lavoro da fare è tanto ma i risultati ottenuti sono di buon auspicio e devono spronare per fare sempre meglio !!! Bravissime tutte !!!

LA NAZIONE SIENA

Bianchini sale 1,98 nell'alto ad Ancona Positivi Renzi,

Bernardi e Gepponi

Pubblicato il 31 gennaio 2021

L'Uisp Atletica Siena si è lasciata alle spalle il secondo week-end di gare di questo 2021, con atleti impegnati ad Ancona e Firenze in competizioni indoor, e a Sesto Fiorentino con la prima prova dei Campionati invernali di lanci. Il diciassettenne Lorenzo Bianchini, allenato da Stefano Giardi, ha centrato una lusinghiera prestazione nel salto in alto salendo con una progressione lineare alla misura di 1,98m. Bianchini ha migliorato il personal best di 4 centimetri (precedenti: 1.94m indoor e 1.93m outdoor) al debutto tra gli...

IL TIRRENO MASSA-CARRARA

“Derby” fra Skating Massa e Rotellistica Carrara: ecco tutti i risultati

31 GENNAIO 2021

•
•
•

massa. Il pattinaggio apuano riparte. Nei giorni scorsi, nella cornice del palazzetto dello sport, si è disputato il campionato nazionale Uisp di pattinaggio artistico organizzato dalla società Skating Massa. Due le società che si sono confrontate nella fase provinciale: Rotellistica Apuana Carrara e, appunto, Skating Massa. Tante le categorie dove le giovani pattinatrici si sono esibite durante la giornata: la mattina si sono svolte le gare di “Solo Dance”, mentre nel pomeriggio spazio al “Libero”.

Ecco le prime classificate per categoria. **Solo dance. primavera:** 1. Carlotta Lucaccini (Skating), 2. Viola Pellegrini (Skating) 3. Viola Mariotti (Skating). **Allieve:** 1. Virginia Bramanti (Skating) 2. Dafne Giari (Skating) 3. Michela Luccini (Rotellistica).

Divisione nazionale A: 1. Sofia Michelucci (Skating), 2. Giulia

Borzoni (Skating), 3. Matilda Gentili (Skating). **Divisione nazionale B:** 1. Camilla Cucurnia (Rotellistica), 2. Sabrina Mosti (Skating).

Divisione nazionale C: 1. Asia De Stefano (Rotellistica), 2. Rebecca Marchetti (Skating). **Superdance C:** Alesia Borzoni (Skating). **Superdance D:** Virginia Carluccio (Rotellistica).

Cadetti: Emma Lorenzini (Rotellistica). **Junior:** Anna Dalle Luche (Skating). **Senior:** Laura Giorgi (Rotellistica). 2 Deb A: Michela Luccini (Rotellistica). 2 Deb B: Camilla Cucurnia (Rotellistica). 2 Pro: Asia De Stefano (Rotellistica).

Libero. Formula 1B: 1. Greta Longo (Rotellistica), 2. Zoe Neri (Rotellistica), 3. Aurora Danesi (Rotellistica). **Formula 1C:** 1. Giulia Caramatti (Rotellistica), 2. Benedetta Latini (Rotellistica), 3. Valentina Todisco (Rotellistica). **Formula 1D:** 1. Sara Gualmini (Skating), 2. Arianna Mazzini (Skating), 3. Giada Esposito (Skating). **Formula 2A:** Alessandro Nari (Rotellistica). **Formula 2B:** 1. Sofia Baroni (Skating), 2. Martina Novani (Skating), 3. Megan Frediani (Rotellistica). **Formula 2C:** 1. Dafne Giari (Skating), 2. Giada Bonacoscia (Skating), 3. Emma Rimando (Skating). **Formula 2D:** 1. Asia Bonacoscia (Skating), 2. Michela Oliveto (Skating), 3. Sabrina Mosti (Skating). **Formula 3C:** 1. Sara Andreini (Skating), 2. Elena Tommasiello (Skating), 3. Agnese Pitanti (Skating). **Formula A4:** Giulia Barberi (Skating). **Formula 4B:** Emma Barberi (Skating). **Formula 5B:** 1. Giulia Borzoni (Skating), 2. Eva Magnani (Skating). **Formula 6A:** Virginia Bramanti (Skating). **Formula 6B:** Matilda Gentili (Skating).

Primavera: Carlotta Lucaccini (Skating). **Allieve Uisp:** Anita Galeotti (Rotellistica). **Juniore giovani:** Elena Trombetta (Skating). **Juniore Uisp:** 1. Sofia Michelucci (Skating), 2. Aurora Nari (Rotellistica), 3. Amalia Dolci (Rotellistica). **Azzurri giovani:** Morgan Tornaboni (Rotellistica). **Azzurri Uisp:** Alessia Borzoni (Skating). **Master:** Martina Strenta (Skating). **Prof. junior:** Erica Bacci (Skating). **Prof. senior:** 1. Sara Contardo (Skating), 2. Jenny Cellerini (Skating). —

LA NAZIONE PONTEDERA

Correre contro il Covid per devolvere i soldi all'ospedale di Empoli

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

"Corri contro il Covid". Ha questo titolo l'iniziativa benefica che la Uisp della zona del Cuoio organizza per la settimana dal 13 al 21 febbraio e che prevede un minimo di 5 euro per l'iscrizione. "I soldi che riusciremo a raccogliere – spiega il presidente del comitato Uisp che ha sede a Castelfranco – li devolveremo all'ospedale di Empoli che allestirà una mostra di foto su questo anno di pandemia affinché nessuno dimentichi". Ognuno dei partecipanti avrà un pettorale in base alla posizione di iscrizione con i loghi dei Comuni del Cuoio (Castelfranco, Fucecchio, Montopoli, San Miniato e Santa Croce) che hanno concesso il patrocinio come l'Arci, mentre alcune ditte e negozi hanno aderito come sponsor. Sono previste marce o corse di 5, 10, 15 e 25 chilometri da percorrere da soli o, comunque, rispettando i distanziamenti e le regole anti-Covid. Ognuno dei partecipanti si sceglie un percorso e invia una foto al sito che la Uisp renderà noto. Per le iscrizioni il sito Uisp Cuoio e le pagine social del Comitato.



Calcio in lutto per la scomparsa di Pietro Albericci

La Spezia - "Oggi è mancato all'affetto della sua famiglia dei suoi cari e degli amici tutti Pietro Albericci meglio conosciuto come Piero. Arbitro prima e dirigente poi ha lavorato con passione dedizione e competenza affinché la nostra associazione potesse diventare un punto di forza sul nostro territorio per quanto riguarda il calcio amatoriale".

Uisp La Spezia e Val di Magra con Mauro Bravo ricorda così l'ex arbitro e grande tifoso dello Spezia. "Il nostro percorso - si legge ancora - prima sui campi e poi dietro una scrivania, fatto di divergenze di scontri ma anche di condivisione e amicizia non ci ha impedito di fare un percorso di crescita personale in cui il fulcro era il bene dell'associazione. Ci mancherai caro Piero ma sono certo che ci proteggerai da lassù. Ti ho sempre voluto bene e te ne vorrò per sempre. Sei stato sempre un esempio per tutti noi".

UISP e Fabio De Nunzio insieme contro il bullismo e il cyberbullismo

Un calendario contro il bullismo e il cyberbullismo, nato per iniziativa del Comitato UISP di Ciriè Settimo Chivasso e di Fabio De Nunzio, attore e già inviato di Canale 5 di RaiUno. Sono venuti a presentarlo in Città metropolitana venerdì 22 gennaio il presidente e la vicepresidente del Comitato, Ferruccio Valzano e Lisa Sella, insieme a Fabrizia Lovarini, esperta UISP di politiche educative.

L'iniziativa, patrocinata tra gli altri dalla Città metropolitana di Torino, è nata qualche tempo fa a Settimo Torinese, quando Fabio De Nunzio venne a presentare il suo libro "Sotto il segno della bilancia news", dedicato proprio al tema del bullismo e del cyberbullismo.

De Nunzio ha accettato di curare la regia del progetto-calendario, che è corredato dai testi dello scrittore Vittorio Graziosi, coautore del libro di De Nunzio, e dagli scatti di Gabriele Cannone, questi ultimi realizzati grazie alla partecipazione delle ragazze e dei ragazzi appartenenti alle associazioni sportive settimanali "U.S. Borgonuovo" e "BC Baseball" e alla collaborazione della biblioteca Archimede, che ha offerto la location per il set fotografico. Le immagini immortalano scene che rappresentano atti di bullismo e sono volte a sensibilizzare chi le osserva.

"Questo calendario è esso stesso uno strumento di prevenzione" ha detto il presidente Valzano, "che porta con sé un messaggio di altruismo: aiutare chi è in difficoltà e non discriminare nessuno. Prevenzione e consapevolezza sono due punti cardine per la lotta al bullismo, sapendo bene quanto sia importante dare voce alle vittime".

Cesare Bellocchio



IL CALENDARIO È IN DISTRIBUZIONE IN SCUOLE, ASSOCIAZIONI, CIRCOLI, ASL, COMUNI E LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO NON SOLO DEL NOSTRO TERRITORIO, MA DI TUTTA ITALIA. LO SI PUÒ RICHIEDERE SCRIVENDO A CIRIESETTIMOCHIVASSO@UISP.IT